

Denaro

Ulisse Di Corpo

Copyright © 2019 Ulisse Di Corpo

Per altri libri sull'argomento: www.sintropia.it/it

È disponibile una rivista gratuita online:
www.sintropia.it/journal

Per i video sull'argomento:
<https://t.me/sintropiaentropia>

[**www.sintropia.it**](http://www.sintropia.it)

INDICE

Denaro

La FED e il sistema monetario occidentale

Democrazia rappresentativa

La truffa del debito

Democrazia diretta

Banche centrali statali

Supercausalità e finalità

Bisogni e valore: il gioco tra entropia e sintropia

Alcuni esempi di finalità

La centralità del cuore

Denaro

Ogni sistema vivente scambia continuamente materia, energia e informazione.

Nelle piante la linfa che consente gli scambi è l'acqua. L'acqua scorre dalle radici verso l'alto, attraverso i vasi conduttori che si diramano in ogni foglia per raggiungere le singole cellule. In zoologia la linfa è il liquido che circola negli invertebrati, chiamato anche emolinfa. Nell'uomo, il liquido vitale scorre sia nel sistema linfatico che nell'apparato circolatorio.

Nelle società umane la linfa è il

denaro. Esso consente gli scambi e ha perciò una posizione centrale nella vita di ogni persona e di ogni nazione. Chiunque controlla il denaro, di fatto detiene il potere sulla società e sugli individui.

Ma come funziona il denaro?

Con la formazione degli Stati, le monete vennero create come strumento per lo scambio di beni e servizi, nonché per il pagamento delle tasse. Le prime monete erano di solito di metallo ed erano coniate in grandi quantità. Le monete vennero poi affiancate dalle banconote, che sono più facili e meno costose da

produrre e utilizzare.

Le banconote furono introdotte per la prima volta in Cina nell'806 d.C. Chi aveva metalli preziosi poteva depositarli presso le banche, per la loro conservazione e protezione, e le banche davano delle ricevute, delle banconote. Le banconote potevano essere scambiate e altre persone potevano riscuotere i metalli preziosi, anche presso altre banche.

In Europa, il primo resoconto sulle banconote venne fatto da Marco Polo e le prime banconote apparvero nel 1661 in Svezia.

Le banconote venivano emesse da banche commerciali ed erano garantite dalle monete d'oro o

d'argento che erano state depositate.

Nel 1694, in Inghilterra, le banconote commerciali furono sostituite da banconote nazionali. Questo sistema ideato da Charles Montagu diede luce alla prima banca centrale: la Banca d'Inghilterra.

La Banca d'Inghilterra è il modello su cui si basano le banche centrali occidentali.

Nel 1694 l'Inghilterra non riusciva più a finanziare la guerra dei Nove anni contro la Francia, e Montagu propose di riunire le banche detentrici del debito pubblico nel consiglio di amministrazione della Banca d'Inghilterra, un'istituzione privata con privilegi bancari a lungo

termine, tra cui l'emissione di banconote. La Banca d'Inghilterra raggruppava le principali banche commerciali, nelle quali il governo aveva depositato oggetti di valore in cambio di banconote. Dava le banconote in cambio di oro e applicava un interesse per coprire i costi del deposito e della sicurezza.

Le banconote erano a tutti gli effetti sostituti dell'oro, poiché la conversione in oro era certa.

Questa fase iniziale, chiamata *sistema aureo*, permetteva a chiunque di andare alla banca centrale e convertire le banconote in oro. Allo stesso tempo, l'oro poteva essere importato ed esportato liberamente.

Il governo britannico, grazie alla sua potenza militare e al suo impero, fu in grado di imporre il sistema aureo come modello del sistema monetario internazionale. I suoi vantaggi erano innegabili. Prima di tutto, la sua intrinseca capacità di stabilizzare i tassi di cambio tra le varie valute dei paesi partecipanti a questo sistema. La valuta di un paese con un deficit commerciale si deprezzava e l'equilibrio veniva ristabilito, mentre la valuta di un paese con un surplus commerciale si apprezzava e l'eccedenza diminuiva. Il sistema aureo era quindi un sistema molto efficace.

Tuttavia, le banche centrali concentravano un potere immenso nelle mani di pochi banchieri, trasformandoli in persone avidi e senza scrupoli.

La guerra di Indipendenza degli Stati Uniti d'America fu una guerra di indipendenza dalla Banca d'Inghilterra e per evitare che l'America cadesse di nuovo sotto la dittatura di pochi banchieri avidi e senza scrupoli, i padri fondatori degli Stati Uniti proibirono nel primo articolo della costituzione l'istituzione di una banca centrale privata.

Negli Stati Uniti la prima istituzione con responsabilità di banca centrale

fu fondata nel 1791 da Alexander Hamilton. Tuttavia, l'articolo 1, sezione 8, della Costituzione degli Stati Uniti vieta la formazione di banche centrali private:

“Solo il Congresso avrà il potere [...] di coniare moneta e regolarne il valore.”

Di conseguenza, nel 1836 il presidente Andrew Jackson (1829-1837) dichiarò la Banca degli Stati Uniti un'aberrazione incostituzionale e un affronto alla sovranità popolare, poiché concentrava poteri immensi nelle mani di un piccolo gruppo di banchieri non eletti dal popolo, e abolì la Banca degli Stati Uniti,

sostenendo che essa esercitava un'influenza negativa sull'economia e sul paese.

Senza una banca centrale ogni banca commerciale poteva stampare le proprie banconote, il cui valore doveva però essere garantito da buoni del Tesoro.

Di seguito, alcuni esempi delle banconote che le banche commerciali stamparono prima della costituzione della FED.



La FED e il sistema monetario occidentale

L'assenza di una banca centrale e la varietà di banconote che venivano stampate negli Stati Uniti rendeva il dollaro poco attraente e per questo motivo la sterlina britannica veniva utilizzata nelle transazioni internazionali.

Iniziò così una guerra tra banchieri. Gli Astor, Guggenheim e Straus, i più potenti banchieri dell'epoca, erano forti sostenitori del primo articolo della costituzione ed erano contrari all'istituzione di una banca centrale. Invece, i Rockefeller, Morgan e

Rothschild spingevano per la creazione di una banca centrale.

Nel suo mandato il presidente William Taft continuò a porre il veto alla creazione di una banca centrale.

I banchieri che si opponevano alla creazione della banca centrale (Jacob Astor, Benjamin Guggenheim e Isidor Straus) morirono il 15 aprile 1912 nel naufragio del Titanic, il più grande transatlantico dell'epoca, mentre i banchieri che erano favorevoli alla creazione della banca centrale arrivarono in ritardo al porto di Southampton e non si imbarcarono.

Poco dopo, il 23 dicembre 1913, il neoeletto presidente Woodrow

Wilson firmò il Federal Reserve Act, un atto del Congresso che dava avvio al Federal Reserve System (FED), il sistema bancario centrale degli Stati Uniti che unificava il sistema finanziario statunitense in un'entità di proprietà privata.

Solo la FED era autorizzata a stampare dollari, a regolare i tassi di interesse, l'offerta di moneta, la creazione di credito e l'inflazione. La FED poteva prestare denaro al governo e chiedere un interesse.

Per superare il feroce dibattito sulle banche centrali e il divieto dell'articolo 1, sezione 8 della Costituzione degli Stati Uniti, la parola "Federal" venne usata

intenzionalmente per dare l'impressione che la FED fosse un'entità pubblica. Questa ambiguità viene ancora utilizzata sul sito della FED:

*“Il sistema della Federal Reserve adempie alla sua missione pubblica come entità indipendente all'interno del governo. Non è di proprietà di nessuno e non è un'istituzione privata a scopo di lucro.”*¹

Nel 1914, quando la FED iniziò a stampare le prime banconote, il sistema commerciale internazionale era sotto il dominio della sterlina britannica. Tuttavia, solo otto mesi

¹ https://www.federalreserve.gov/faqs/about_14986.htm

più tardi, nell'agosto del 1914, la Prima guerra mondiale trasformò il dollaro nella principale valuta internazionale.

Gli Stati Uniti rimasero neutrali fino all'aprile del 1917, quando dichiararono guerra alla Germania. Con la guerra, la spesa del governo degli Stati Uniti aumentò di quindici volte, causando l'indebitamento verso la FED. Lo stesso accadde agli alleati europei ai quali la FED forniva generosamente i dollari favorendo così il loro indebitamento.

In tutti i paesi la spesa pubblica superò le entrate fiscali, titoli di guerra furono emessi per raccogliere ulteriori fondi e la FED assunse il

ruolo centrale, facilitandone la vendita.

Furono collocati dieci miliardi di dollari di titoli di guerra e questo ampio ricorso ai prestiti fece esplodere il debito pubblico.

Alla fine della Prima guerra mondiale, la FED era diventata il principale attore sul palcoscenico internazionale e il dollaro era la principale valuta mondiale, garantita dall'oro che l'Europa aveva inviato per ripagare munizioni, armi ed esportazioni statunitensi.

Quando la guerra colpì l'Europa nel 1914, le enormi spese militari costrinsero le nazioni europee ad abbandonare il sistema aureo.

L'eccesso di banconote che venivano stampate non poteva più essere garantito dall'oro. Ciò rese instabili la sterlina britannica e le altre valute europee e il commercio internazionale iniziò ad utilizzare il dollaro come mezzo di scambio.

La guerra rese il credito commerciale più difficile da ottenere, i dollari divennero il mezzo per finanziare il commercio e ciò aumentò drasticamente il potere e la centralità della FED.

Alla fine della Prima guerra mondiale, il presidente Woodrow Wilson, che aveva firmato il Federal Reserve Act, dichiarò:

“Ho involontariamente rovinato il mio paese. Una grande nazione industriale è controllata dal suo sistema di credito. Il nostro sistema di credito è centralizzato. La crescita della nazione e tutte le nostre attività sono nelle mani di pochi uomini. Siamo uno dei paesi peggio governati, uno dei governi più controllati e dominati del mondo civilizzato. Non più un governo di libera opinione, non più un governo della maggioranza, ma un governo di pochi.”²

Il debito assicurava alla FED il dominio delle nazioni europee. Gli alleati, principalmente l’Inghilterra e la Francia, avevano ricevuto 8,8 miliardi di dollari. La somma totale

² Woodrow W. *“The New Freedom”*, Doubleday Page, 1918.

dei debiti di guerra, inclusi i prestiti concessi nel periodo 1919-1921, ammontava ad oltre 11 miliardi di dollari.

Gli industriali tedeschi iniziarono a sabotare la riparazione dei debiti di guerra, rifiutandosi di pagare le tasse e spostando i capitali all'estero. Il deficit di bilancio dello Stato venne coperto dall'emissione di marchi non garantiti, causando una iperinflazione. Nel novembre del 1922 il dollaro americano valeva 320 marchi, un anno dopo, nel novembre 1923, valeva 4.210.500.000.000 marchi. Il crollo della valuta tedesca provocò una forte instabilità politica, l'occupazione della Ruhr da parte di

truppe straniere e la miseria della popolazione.

Nel 1924 il banchiere americano Charles G. Dawes fu incaricato dal Comitato per le riparazioni alleate di analizzare il problema. Il suo rapporto, pubblicato nell'aprile 1924, proponeva un piano di pagamenti annuali e la riorganizzazione della banca centrale tedesca in una banca centrale privata.

Nell'estate del 1924, il piano Dawes fu approvato alla conferenza di Londra e, nell'agosto 1924, il vecchio marco tedesco fu sostituito da una nuova banconota stabilizzata. L'oro che la Germania aveva pagato sotto forma di riparazioni di guerra fu

acquisito dalla FED e restituito alla Germania sotto forma di un piano di “aiuti”, concesso da Inghilterra e Francia, a sua volta per pagare il debito di guerra. Questo piano di aiuti era coperto da interessi. Alla fine, tutta la popolazione tedesca viveva nel debito, sotto il ricatto della FED che poteva ritirare i suoi prestiti in qualsiasi momento e causare la bancarotta del paese.

Un flusso inarrestabile di banconote della FED si riversò in Germania sotto forma di investimenti stranieri che nel periodo 1924-1929 ammontarono a quasi 63 miliardi di marchi d'oro. Nel 1929 le industrie tedesche erano al secondo posto nel

mondo, ma erano in gran parte nelle mani di gruppi finanziari americani. La cooperazione americana con il complesso militare-industriale tedesco fu così intensa che nel 1933 i settori chiave delle industrie tedesche e delle grandi banche come la Deutsche Bank, la Dresdner Bank e la Donat Bank erano sotto il controllo della FED.

Nel 1922 ebbe luogo a Monaco un incontro tra Adolf Hitler e l'addetto militare USA in Germania, il capitano Truman. Subito dopo, avvenne il miracolo finanziario del partito nazista. A seguito di importanti donazioni dall'estero, nel settembre del 1930 il partito nazista ottenne 6,4

milioni di voti, conquistando così il secondo posto nel Reichstag.

Heinrich Brüning, ex cancelliere tedesco, ha scritto nelle sue memorie:

“... dal 1923, Hitler ricevette ingenti somme dall'estero. Dove sono andate è sconosciuto, ma sono state ricevute attraverso banche svizzere e svedesi.”

Louis McFadden, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti dal 1915 al 1935, sponsor principale del McFadden Act del 1927, descrisse la FED con le seguenti parole:

“Alcune persone pensano che le banche

*della Federal Reserve siano istituzioni del governo degli Stati Uniti. Non lo sono... sono monopoli del credito privato che depredano il popolo degli Stati Uniti a beneficio di sé stessi e dei loro clienti, ricchi speculatori e truffatori stranieri e nazionali. Il saccheggio degli Stati Uniti da parte della FED è il più grande crimine della storia. La FED ha compiuto ogni sforzo per nascondere i suoi poteri, ma la verità è che la FED ha usurpato il governo. Controlla tutto e controlla tutte le nostre relazioni estere. Crea e distrugge governi a sua volontà.”*³

Nel libro “*A Monetary History of the United States*”, Milton Friedman e

³ <https://www.azquotes.com/quote/1256098>

Anna Schwartz⁴ mostrano che nell'autunno del 1929 la FED ridusse intenzionalmente la massa monetaria, innescando così il collasso del mercato azionario statunitense e provocando la Grande Depressione.

Il potere della FED era diventato un pericolo per gli Stati Uniti e diversi banchieri, insieme al Tesoro degli Stati Uniti, stavano avviando un sistema monetario alternativo basato su banconote garantite dall'argento del Tesoro americano (*silver certificates*).

Friedman e Schwartz scrivono:

“Dal picco dell'agosto del 1929 alla

⁴ Friedman M. and Schwartz A.J., “A Monetary History of the United States, 1867-1960”, ISBN: 9781400829330

depressione del marzo del 1933, la quantità di denaro diminuì di oltre un terzo.”

Il risultato fu quello che Friedman chiama la “*Grande Contrazione*”, un periodo di calo dei prezzi e dell’occupazione causato dalla limitata disponibilità di denaro.

L’economia americana aveva già attraversato una serie di cicli di espansione e contrazione. Le depressioni sembravano spesso scatenate dal panico bancario, le più significative erano avvenute nel 1873, 1893, 1901 e 1907. Prima dell’istituzione della FED, le banche avevano affrontato queste crisi sospendendo la convertibilità dei

depositi e dal 1893 il governo interveniva fornendo liquidità alle banche e riducendo così il panico che avrebbe portato alla depressione.

Ma nel 1928-1932 la FED non fornì liquidità alle banche. Anzi, accentuò la contrazione monetaria contribuendo alla crisi bancaria, provocando la bancarotta di un terzo di tutte le banche statunitensi e la loro liquidazione forzata a prezzi molto bassi. Per essere più precisi, tutte le banche che stavano lavorando al nuovo sistema monetario vennero spazzate via dalla grande depressione. Le banconote “*silver certificates*” scomparvero e la FED aveva di nuovo il monopolio

sul dollaro.

La crisi bancaria e la depressione economica negli Stati Uniti si diffusero nell'Europa centrale e, nel settembre 1931, l'Inghilterra abbandonò il sistema aureo, distruggendo così il sistema di pagamento internazionale e togliendo l'ossigeno finanziario alla Repubblica di Weimar.

Il 4 gennaio 1932 si tenne un incontro tra i maggiori banchieri inglesi, Adolf Hitler e von Papen. All'incontro parteciparono anche politici statunitensi e i fratelli Dulles, cosa che i loro biografi non amano menzionare. Il 14 gennaio 1933 ebbe luogo un incontro tra Hitler,

Schröder, Papen e Keplero, dove il programma di Hitler venne approvato. In questo incontro la questione del trasferimento dei poteri ai nazisti fu finalmente risolta, e il 30 gennaio Hitler divenne Cancelliere.

L'atteggiamento del governo anglo-americano nei confronti del nuovo governo tedesco era molto tollerante. Quando Hitler si rifiutò di pagare i debiti di guerra, né la Gran Bretagna né la Francia presentarono alcuna richiesta. Inoltre, la Reichsbank, la banca centrale tedesca, era ora una banca centrale privata e indipendente. Nel maggio 1933 ricevette un prestito di un miliardo di dollari e la cessazione dei pagamenti

dei vecchi debiti e il mese dopo l'Inghilterra assegnò altri due miliardi di dollari.

Così, i nazisti ottennero ciò che la Repubblica di Weimar non era riuscita ad ottenere.

Nell'estate del 1934, la Gran Bretagna firmò l'accordo anglo-tedesco che divenne una delle basi della politica britannica verso il Terzo Reich, facendo diventare la Germania il principale partner commerciale dell'Inghilterra. Come ammise lo stesso Hitler, il suo piano quadriennale fu possibile grazie ai prestiti ricevuti dall'estero.

Nell'agosto del 1934, l'American Standard Oil acquistò 730,000 acri di

terra in Germania e costruì grandi raffinerie di petrolio che rifornivano il regime nazista. Allo stesso tempo, i nazisti ricevettero le più moderne tecnologie dagli Stati Uniti, inclusi i brevetti militari della Pratt & Whitney, Douglas e Curtis Wright, usate per costruire i Junkers-87, i bombardieri della Seconda guerra mondiale.

Nel 1941, quando la Seconda Guerra Mondiale infuriava, gli investimenti statunitensi nell'economia tedesca ammontarono a 475 milioni di dollari. La Standard Oil investì 120 milioni, la General Motors 35 milioni, la ITT 30 milioni e la Ford 17,5 milioni.

La stretta cooperazione economica e finanziaria degli anglo-americani e dei nazisti fu alla base della politica che portò alla Seconda guerra mondiale.

Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, la FED dichiarò che era: *“...pronta a usare i suoi poteri per assicurare in ogni momento un’ampia disponibilità di liquidità per finanziare lo sforzo bellico.”*⁵ Il finanziamento della guerra era al centro della politica della FED.

Prima della guerra, l’esercito americano era piccolo e le sue armi erano obsolete. I militari avevano bisogno di acquistare migliaia di navi,

⁵ FED, Board of Governors 1943, 2,
www.federalreservehistory.org/essays/feds-role-during-wwii

decine di migliaia di aeroplani, centinaia di migliaia di veicoli, milioni di cannoni e centinaia di milioni di proiettili e munizioni. I militari avevano bisogno di reclutare, addestrare e schierare milioni di soldati in sei continenti. Questi compiti comportavano il pagamento di imprenditori, inventori e aziende in modo che essi, a loro volta, potessero acquistare forniture, pagare lavoratori e produrre armi con cui i soldati americani avrebbero sconfitto i loro nemici. Le spese militari aumentarono da poche centinaia di milioni di dollari all'anno, prima della guerra, a 85 miliardi nel 1943 e 91 miliardi nel 1944

(equivalenti a 1,3 trilioni di dollari del 2018).

I piani per finanziare la guerra furono ideati dalla FED e si basavano sulla vendita di obbligazioni che si adattavano alle possibilità di tutti, dai piccoli risparmiatori alle grandi aziende.

La FED organizzò i comitati del Fondo della Vittoria e sviluppò collaborazioni con banche, aziende e volontari.

Per sostenere il finanziamento della guerra, la FED chiese al Congresso di emendare la Legge sulla Riserva federale permettendole di acquistare titoli di stato in quantità illimitata, senza depositi di garanzia,

indebitando così il governo degli Stati Uniti oltre ogni misura.

Alla fine della Seconda guerra mondiale il sistema aureo non esisteva più, e tra l'1 e il 22 luglio 1944, 730 delegati dei 44 paesi che stavano vincendo la guerra si riunirono al Mount Washington Hotel a Bretton Woods, nel New Hampshire, negli Stati Uniti, per definire un nuovo ordine monetario internazionale.

Il famoso economista britannico John Maynard Keynes propose la creazione di una moneta internazionale emessa da una banca centrale internazionale, un organismo mondiale con il potere di

stampare banconote. Tuttavia, l'idea fu fortemente osteggiata dalla delegazione statunitense, e in particolare dal suo principale economista Harry Dexter White, che fece esplicito riferimento alla superiorità militare del suo paese.

La proposta di Keynes, sostenuta dal Regno Unito, di introdurre una moneta sovranazionale non prevalse sugli interessi della FED.

Il risultato della conferenza di Bretton Woods fu di dare al dollaro americano il ruolo di unica valuta internazionale.

Ci vollero tre settimane, ma alla fine i delegati di Bretton Woods dovettero accettare il pieno trionfo

della FED. Il dollaro era l'unica valuta garantita dall'oro e tutte le altre valute erano garantite dal dollaro. L'unica limitazione era dovuta al fatto che ogni paese poteva chiedere alla FED di convertire i dollari in oro.

Il dollaro acquisì un ruolo di egemonia internazionale, era usato in tutte le transazioni importanti, dal cibo alle materie prime, ai metalli e, naturalmente, all'acquisto e alla vendita di petrolio, che già a quel tempo si rivelava il mercato più strategico.

Il presidente americano John Fitzgerald Kennedy era ben consapevole di questa situazione di

strapotere della FED, e con il suo ordine esecutivo 11110 del 4 giugno 1963 cercò di riequilibrare la politica monetaria autorizzando il Tesoro degli Stati Uniti d'America a emettere banconote garantite dai depositi d'argento. L'intenzione era di spostare il controllo monetario dalla FED al Tesoro. Inoltre, l'Ordine Esecutivo 11110, impediva alla Federal Reserve Bank di prestare soldi a interesse al Governo Federale degli Stati Uniti. Con un colpo di penna, il presidente Kennedy dichiarò che la Federal Reserve Bank, di proprietà di privati, sarebbe presto fallita.

Più di 4 miliardi di banconote degli

Stati Uniti sono stati messi in circolazione. Kennedy sapeva che l'uso delle banconote della Federal Reserve come presunta valuta legale era contrario alla Costituzione degli Stati Uniti d'America.



JOHN F. KENNEDY

XXXV President of the United States: 1961-1963

Executive Order 11110—Amendment of Executive Order No. 10289 as Amended, Relating to the Performance of Certain Functions Affecting the Department of the Treasury

June 4, 1963

By virtue of the authority vested in me by section 301 of title 3 of the United States Code, it is ordered as follows:

SECTION 1. Executive Order No. 10289 of September 19, 1951, as amended, is hereby further amended --

(a) By adding at the end of paragraph 1 thereof the following subparagraph (j):

"(j) The authority vested in the President by paragraph (b) of section 43 of the Act of May 12, 1933, as amended (31 U.S.C. 821 (b)), to issue silver certificates against any silver bullion, silver, or standard silver dollars in the Treasury not then held for redemption of any outstanding silver certificates, to prescribe the denominations of such silver certificates, and to coin standard silver dollars and subsidiary silver currency for their redemption," and

(b) By revoking subparagraphs (b) and (c) of paragraph 2 thereof.

SEC. 2. The amendment made by this Order shall not affect any act done, or any right accruing or accrued or any suit or proceeding had or commenced in any civil or criminal cause prior to the date of this Order but all such liabilities shall continue and may be enforced as if said amendments had not been made.

JOHN F. KENNEDY
THE WHITE HOUSE,
June 4, 1963

I “dollari d’argento” erano simili alle banconote della FED, con la differenza che invece di “Federal Reserve Note” riportavano “Silver Certificate” e il sigillo e il numero di serie invece di essere verde erano rossi.



Cinque mesi dopo, il 22 novembre 1963, Kennedy fu assassinato e i 4 miliardi di banconote “*silver certificate*” furono immediatamente ritirate, dando nuovamente alla FED il pieno controllo del dollaro.

Adesso la FED aveva anche il controllo totale del governo, dei media e dell'establishment militare statunitense.

I paesi comunisti non si erano sottomessi alla dittatura della FED ed erano diventati i nemici numero uno. Ciò giustificò la guerra in Corea e nel Vietnam, che indebitarono

ulteriormente il governo degli Stati Uniti.

Nel 1959 il deficit estero degli Stati Uniti e le riserve auree ammontavano a circa 20 miliardi di dollari. Nel 1967 il deficit aveva raggiunto i 36 miliardi e le riserve auree erano scese a 12 miliardi, a causa delle crescenti richieste di conversione di dollari in oro da parte di alcune banche centrali.

Il 15 agosto 1971, Richard Nixon prese la decisione unilaterale di porre fine agli accordi di Bretton Woods. Le riserve auree degli Stati Uniti erano scese a una frazione del debito estero, mentre le richieste di conversione di dollari in oro erano

diventate inarrestabili. Il sistema aureo venne sostituito da un sistema di scambi flessibili, mentre le istituzioni create a Bretton Woods sopravvissero. Il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale sono ancora attivi e il GATT venne sostituito con l'Organizzazione mondiale del commercio.

A questo punto il sistema monetario mondiale doveva passare da banche centrali private a banche centrali statali, ma la schiacciante superiorità militare statunitense insieme agli interessi degli oligarchi che controllavano la FED portarono alla nascita dei petrodollari.

Il sistema aureo venne rimpiazzato

dai petrodollari, dove il dollaro era garantito dal petrolio. Gli Stati Uniti iniziarono a imporre questo sistema, basato su banche centrali private, sulla supremazia del dollaro e sull'uso esclusivo del dollaro nell'acquisto e nella vendita del petrolio.

La prima nazione che fu sanzionata per aver violato questa politica fu il Cile. Salvador Allende, eletto nel novembre 1970, nazionalizzò la banca centrale. La reazione fu rapida. L'11 settembre 1973 il mondo dovette assistere ad uno dei più sanguinosi e cruenti colpi di stato.

Nel 1974 il sistema dei petrodollari venne formalizzato in un accordo tra l'amministrazione statunitense e il

regime saudita che sanciva l'equivalenza tra dollari e petrolio. Con questo accordo, l'Arabia Saudita poteva vendere il suo petrolio solo in dollari e l'eccedenza, circa il 70%, doveva essere utilizzata per acquistare buoni del tesoro statunitensi. Questo accordo firmato con i sauditi fu presto esteso a tutti gli altri paesi produttori di petrolio. I paesi che importavano petrolio erano quindi obbligati a mantenere vaste riserve di dollari.

La seconda crisi petrolifera, quella del 1979, rafforzò il ruolo egemonico del dollaro. I prezzi del petrolio aumentarono del 250% e la FED reagì aumentando in modo

significativo i tassi di interesse, attirando un enorme flusso di capitali.

I paesi in via di sviluppo erano già stati prosciugati dal debito creato dalle organizzazioni internazionali. In Europa, il debito pubblico era limitato da leggi che impedivano di prendere in prestito denaro dalle banche centrali, ma da metà degli anni '70 le banche centrali riuscirono a eludere queste leggi iniziando a comprare tutti i buoni del tesoro che non venivano collocati. In questo modo potevano indebitare gli stati in modo illimitato.

Nel giro di pochi anni, le tasse non servivano più per finanziare la spesa

pubblica, ma per pagare gli interessi sul debito. Cittadini e nazioni furono costrette a svendere le loro proprietà per pagare gli interessi sul debito e intere nazioni vennero soggiogate.

Nel 2000, Saddam Hussein sfidò questo sistema nazionalizzando la banca centrale irachena e vendendo il petrolio in valute diverse dal dollaro. Le sanzioni economiche e la guerra furono immediate. Altri paesi, tra cui Siria, Venezuela, Russia, Iran e Indonesia, iniziarono a considerare la nazionalizzazione delle loro banche centrali e l'uso di valute diverse dal dollaro per la vendita del petrolio.

Chiunque cercasse di staccarsi dal sistema dei petrodollari e dalla

dittatura della FED sapeva che avrebbe subito lo stesso destino di Saddam Hussein.

Muhammar Gheddafi cercò di istituire una moneta sovranazionale, il dinaro d'oro, che avrebbe unificato l'Africa, allontanandola dalle banche centrali private e dai debiti. Il sostegno era diffuso, ma le rivoluzioni della primavera araba del 2011 in Nord Africa e l'assassinio di Gheddafi fermarono questo progetto.

Nel 2005, il presidente iraniano Ahmadinejad Mahomoud annunciò che la piccola isola di Kirsh avrebbe presto ospitato una borsa per gli idrocarburi dove petrolio e altri

idrocarburi sarebbero stati scambiati in euro o in altre valute, ma non in dollari. Henry Kissinger si pronunciò così in un'intervista dell'agosto 2006: *“Se Teheran insiste uno scontro militare con l'America è inevitabile”*.

L'8 dicembre 2007, la banca centrale dell'Iran, che è un'istituzione pubblica, ha ufficialmente annunciato la sua decisione di convertire tutti i pagamenti del petrolio in valute diverse dal dollaro.

Il 17 febbraio 2008, poco dopo l'incontro a Davos, la Borsa di Kirsh è stata ufficialmente presentata ed è diventata operativa il 18 luglio 2011. Il 31 dicembre 2011, Obama ha firmato una legge che impone al

Congresso degli Stati Uniti di punire chiunque abbia transazioni finanziarie con la banca centrale dell'Iran, riaffermando così il divieto di staccarsi dal sistema dei petrodollari, della FED e delle banche centrali private.

Nel 2018 Vladimir Putin è stato rieletto presidente della Federazione Russa con il mandato di portare la banca centrale russa sotto il controllo del Tesoro e del parlamento.

Putin è oggi il nemico numero uno del mondo occidentale, colui che sta portando i paesi a nazionalizzare le banche centrali e a staccarsi dal dominio della FED, il leader di un movimento internazionale che sta

nazionalizzando le banche centrali.

Il mondo occidentale, in modo compatto, vuole far fare a Putin la stessa fine di Saddam, Allende e Gheddafi. A tal fine nel 2014 è stato organizzato il tranello dell'Ucraina. L'occidente ha organizzato un colpo di stato che ha portato alla rimozione del presidente filorusso Viktor Janukovyč, rimpiazzato da un governo dichiaratamente nazista che ha iniziato il genocidio della etnia russa del Donbass. Il genocidio è stato più volte denunciato nelle sedi internazionali e in risposta l'Europa e gli Stati Uniti hanno aumentato il supporto finanziario e la fornitura di armi alle milizie e al governo

neonazista, con il chiaro intento di spingere Putin ad intervenire. Putin non è caduto in questo tranello e ha continuato la sua politica di nazionalizzazione delle banche centrali, diventando sempre di più il nemico principale dell'occidente. Nel 2016, durante le presidenziali USA, uno dei temi principali della campagna elettorale di Hillary Clinton era Putin che doveva essere eliminato anche ricorrendo ad una guerra contro la Russia. La situazione si calmò durante i quattro anni di presidenza Trump, ma con Biden la tensione ha ripreso a crescere e nel 2022 quando l'Ucraina stava per annettersi alla NATO, collocando

missili nucleari a ridosso della Russia, a poca distanza da Mosca, e stava sviluppando armi biologiche di sterminio di massa, progettate per eliminare esclusivamente l'etnia russa, Putin è stato costretto ad intervenire. Pur di eliminare Putin le banche centrali private sono disposte a far degenerare la crisi in una Terza guerra mondiale con l'utilizzo di armi nucleari.

La narrativa occidentale descrive Putin come un nuovo Hitler, che deve essere assolutamente eliminato, costi quel che costi. In tutta risposta Putin ha legato il rublo all'oro, ripristinando così lo standard aureo e ha iniziato a vendere il gas, il petrolio,

il grano e le altre materie prime solo
in rubli, cioè in oro.

Democrazia rappresentativa

Il sistema monetario delle banche centrali private si basa su una truffa.

Immaginate una banca centrale (cioè un tipografo) incaricata da un organizzatore di una partita di stampare 10.000 biglietti.

La stampa di 10.000 biglietti costa 50 euro, ma la banca centrale non chiede il costo della stampa, bensì il valore stampato sul biglietto. Se stampa 10.000 banconote da 10 euro, chiede 100.000 euro in buoni del Tesoro, in base al fatto che le banconote “valgono” 10 euro ciascuna.

È vero che valgono 10 euro ciascuna, ma il loro valore non dipende dal numero stampato sulla banconota, ma dalla loro domanda. La banca centrale lo sa, ma ricatta gli organizzatori, i politici, promettendo un generoso dono per sostenere la loro rielezione. Al contrario, finanzierà altri candidati e screditerà quelle persone oneste che si sono opposte. Questo è ciò che accade in tutti i paesi in cui le banche centrali sono private.

Coloro che possiedono le banche centrali controllano anche i mass media e i legislatori e questo dà loro un potere totale sulle nazioni.

Nel 1911 Robert Michels nel libro *“Political Parties. A Sociological Study of the Oligarchical Tendencies of Modern Democracy”* scriveva che i costi delle campagne elettorali e l’organizzazione del partito hanno trasformato le democrazie rappresentative nella dittatura di una piccola élite, che persegue obiettivi diversi e in conflitto con quelli del popolo e della nazione. Un esempio è stato fornito da Adolf Hitler. Grazie al supporto finanziario e dei media, ottenne 11 milioni di voti nelle elezioni del 1932 e questo gli permise di diventare Cancelliere. Secondo Michels, la funzione della democrazia rappresentativa è quella

di portare al potere politici corrotti, servitori delle banche centrali, con lo scopo di aumentare il debito pubblico, rendendo le nazioni e le masse sempre più schiave.

Nel 2008 ho condotto uno studio sulla comunità cinese in Italia per conto del Ministero dell'Interno e dell'OIM (Organizzazione Internazionale delle Migrazioni). Si tratta dello studio più esteso che sia stato realizzato in questo campo in Italia. La comunità cinese era un mistero. Durante questa indagine sono entrato in contatto con molti cinesi e ho sviluppato rapporti di amicizia e di fiducia con alcuni di

loro. Alla domanda che ho spesso fatto di come ci si senta a vivere in una dittatura, tutti i cinesi mi hanno risposto che l'occidente si trova in una dittatura, mentre il loro sistema è trasparente. In Cina sanno chi decide, mentre da noi le decisioni che contano vengono prese altrove. Ciò è diventato chiaro durante il periodo del Covid dove si è utilizzato sistematicamente il voto di fiducia impedendo al parlamento di discutere le leggi e imponendo così al paese decisioni che venivano prese altrove. Approfondendo il sistema cinese ho scoperto che è un mix di democrazia diretta e di meritocrazia, un sistema che consente di collocare

persone altamente qualificate nei punti chiave del governo e dell'amministrazione. Durante questa indagine, persone della comunità cinese mi hanno sottolineato che la democrazia rappresentativa è un inganno, una truffa che serve a favore gli interessi degli oligarchi che controllano il denaro.

La truffa del debito

La “*legge di stabilizzazione economica del 2008*”, o legge per il salvataggio del sistema finanziario, che è stata adottata inizialmente negli Stati Uniti e successivamente in tutto il mondo occidentale, ha autorizzato il Tesoro americano a spendere fino a 700 miliardi per il salvataggio delle banche. Questa legge rientra in una strategia premeditata intesa ad aumentare drammaticamente il debito pubblico dei paesi occidentali.

Negli Stati Uniti è stata proposta dal segretario del Tesoro Henry Paulson ed è diventata legge grazie alla firma

del presidente uscente George W. Bush e del neoeletto presidente Barack Obama.

I soldi per finanziare questa operazione sono stati presi in prestito dalla FED raddoppiando nel giro di pochi giorni il debito pubblico di molti paesi occidentali.

La crisi finanziaria era stata abilmente preparata con l'abrogazione nel 1999 della legge Glass-Steagall.

La legge Glass-Steagall aveva permesso di uscire dalla Grande Depressione del 1929 ed era stata adottata da tutte le economie occidentali.

La Grande Depressione scosse

l'economia mondiale e portò ad una forte riduzione del commercio internazionale, dei redditi, delle entrate fiscali, dei prezzi e dei profitti. Le grandi città di tutto il mondo vennero colpite, il settore delle costruzioni si bloccò, l'agricoltura subì il crollo dei prezzi, i settori minerari e forestali videro un drastico calo della domanda.

L'inizio della Grande Depressione si verificò il 24 ottobre 1929 (giovedì nero) con la crisi di Wall Street, seguito dal crollo finale dei titoli il 29 ottobre (martedì nero) che provocò un'ondata di panico tra i piccoli investitori, che si precipitarono a ritirare i propri risparmi dalle banche.

Il ritiro di denaro causò il fallimento di molte banche che si videro costrette a chiudere. La produzione industriale diminuì di quasi il 50%, i licenziamenti aumentarono la disoccupazione e i consumi diminuirono. L'economia si paralizzò quasi completamente.

La legge Glass-Steagall venne approvata dal Congresso degli Stati Uniti d'America il 16 giugno 1933 per risolvere i problemi che avevano portato alla Grande Depressione.

In pratica, tale legge limitava le attività delle banche commerciali e le affiliazioni tra banche commerciali e banche d'investimento, e istituiva la Federal Deposit Insurance

Corporation (FDIC), un'agenzia indipendente del governo federale statunitense creata per mantenere la stabilità e la fiducia dei risparmiatori nelle banche commerciali, e quindi evitare il panico e la corsa a ritirare i risparmi che aveva innescato la grande depressione.

La distinzione tra banche d'investimento, che guadagnano in borsa, e le banche commerciali che guadagnano gestendo i risparmi si basava sul principio che i rischi devono essere limitati a chi investe in borsa. Venne proibito ai banchieri di avere posizioni in banche commerciali e d'investimento. Chi investiva in borsa non poteva

ricoprire posizioni nelle banche commerciali.

Il governo garantiva i depositi delle banche commerciali, ma non le attività delle banche d'investimento.

La legge Glass-Steagall è stata abrogata nel 1999 dalla legge Gramm-Leach-Bliley che ha annullato la distinzione tra banche d'investimento e banche commerciali, rimuovendo anche il conflitto di interessi che impediva ai banchieri delle banche d'investimento di lavorare anche per le banche commerciali.

La Legge Gramm-Leach-Bliley, introdotta dal Senato americano come legge di modernizzazione del

servizio finanziario, rimuoveva i divieti della legge Glass-Steagall e apriva la strada all'utilizzo speculativo dei depositi delle banche commerciali, costringendo il governo ad intervenire nel salvataggio delle banche d'investimento (come è avvenuto nella crisi del 2008).

La distinzione tra banche d'investimento e banche commerciali era stata introdotta in tutti i paesi occidentali e venne poi gradualmente rimossa negli anni '90.

In Italia la distinzione era stata stabilita dalla Legge Bancaria del 1936 che definiva il sistema bancario di interesse pubblico. Nel 1993 questa distinzione è stata annullata

con la legge della Banca Universale che ha abrogato la separazione tra banche commerciali e banche d'investimento, trasferendo così il rischio finanziario allo Stato.

La fusione tra banche commerciali e banche d'investimento ha consentito il flusso di grandi quantità di denaro nelle borse. I prezzi delle azioni schizzarono verso l'alto, attirando il risparmio di milioni di famiglie. Tuttavia, all'inizio del marzo 2000, l'aumento delle quotazioni dei titoli tecnologici si arrestò d'improvviso e subito dopo i prezzi delle azioni cominciarono a precipitare sempre più rapidamente.

Al tempo stesso, i prezzi

immobiliari, che erano rimasti fermi per quasi un decennio, ripresero a salire, mentre i mutui venivano offerti a tassi molto bassi anche a persone senza garanzie (i famosi subprime).

Le famiglie americane, private dei loro risparmi dal crollo dei titoli tecnologici, si rivolsero agli investimenti immobiliari certi che, a differenza dei titoli tecnologici, questi fossero investimenti sicuri.

I tassi di interesse rimasero bassi fino al 2005. Ciò portò ad una graduale crescita del valore degli immobili, unitamente ad una graduale e costante crescita del debito dei proprietari di case che

avevano stipulato mutui subprime.

Nel 2006, con la successione ad Alan Greenspan di Ben Bernanke alla direzione della FED, i tassi di interesse incominciarono a salire e le rate dei mutui si impennarono, causando difficoltà per le famiglie. Il mercato immobiliare si arrestò e i prezzi iniziarono a scendere. Le famiglie che si erano indebitate si trovarono improvvisamente con mutui superiori al valore della casa che avevano acquistato. Un numero crescente di famiglie non era più in grado di pagare le rate sempre più elevate, e iniziarono a dichiarare fallimento.

I prestiti divennero più difficili da

ottenere e rinnovare, nella convinzione che i prezzi delle case sarebbero diminuiti e l'economia sarebbe rallentata.

La crisi del credito deprime il mercato immobiliare e l'economia, riducendo la liquidità, aumentando la disoccupazione e innescando l'insolvenza.

L'abrogazione della legge Glass-Steagall consentì di trasformare i mutui subprime in obbligazioni, portando così le persone e le banche ad acquistare titoli non riscattabili, i famosi titoli tossici, venduti in tutto il mondo, spesso assieme ad investimenti a basso rischio. La crescente insolvenza dei proprietari

di case bloccò questo meccanismo, portando alla crisi il sistema bancario.

La crisi dei subprime è scoppiata negli Usa nell'agosto del 2007, ma è ufficialmente datata 16 settembre 2008 con il fallimento della Lehman Brothers che ha anche segnato l'inizio del crollo dei mercati finanziari e dei tassi di interesse interbancari. Milioni di americani persero i loro posti di lavoro. La prospettiva di una crisi generalizzata dei sistemi finanziari portò Bush e subito dopo Obama ad intervenire con un programma di salvataggio (Bank Bailout) che ha visto un aumento dell'indebitamento pubblico di oltre 700 miliardi di

dollari. Il debito delle banche è stato nazionalizzato e distribuito sui cittadini degli Stati Uniti.

L'Europa ha subito raddoppiato il proprio debito pubblico.

L'abrogazione della Glass-Steagall ha dato vita a obbligazioni inesigibili che hanno superato la cifra stratosferica di 700 trilioni di dollari, rispetto a un PIL mondiale di poco più di 62 trilioni di dollari (giugno 2011).

La crisi dei mutui subprime, iniziata negli Stati Uniti nell'agosto 2007, ha portato le grandi banche sull'orlo del fallimento e ha consolidato l'egemonia della FED.

Durante l'annuale Forum

Economico Mondiale a Davos, del 2008, banchieri di fama internazionale chiedevano che le loro banche venissero nazionalizzate.

Gli Stati Uniti e gli altri governi, innanzitutto la Gran Bretagna, invece di nazionalizzare le banche, hanno nazionalizzato i debiti delle banche.

I debiti sono diventati pubblici, ma i guadagni sono rimasti privati. Quasi tutte le banche sono state salvate senza porre condizioni.

Quando l'argomento è il benessere dei cittadini, i governi rifiutano di spendere denaro pubblico, mentre per i debiti delle banche non esistono limiti di spesa.

Il 5 dicembre 2008, la FED aveva

fornito al sistema bancario americano 1,2 trilioni di dollari. Non fu il governo ma i banchieri e gli speculatori che avevano causato la crisi a dettare le condizioni. Gli speculatori imposero le loro regole. La nazionalizzazione dei debiti delle banche ha portato nel 2008 a soffocare i governi, già minacciati dallo spettro del default. Una situazione inimmaginabile solo pochi anni prima.

Le politiche di “lacrime e sangue” che sono state imposte negli anni successivi includevano aumenti fiscali, riduzione del welfare, l’aumento dell’età del pensionamento e la riduzione della protezione dei

lavoratori.

Il 21 febbraio 2012 la Grecia ha raggiunto un accordo con la Troika, la Banca centrale europea (BCE), il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'Unione europea (UE) per ricevere un prestito di 130 miliardi di euro.

La Grecia è stata costretta a nazionalizzare 107 miliardi di euro di risparmi dei cittadini per far fronte agli interessi sul prestito che ha contratto, nazionalizzando così oltre il 70% dei risparmi dei cittadini.

Secondo la Troika, queste politiche avevano lo scopo di rinvigorire l'economia greca, ma hanno portato la Grecia sull'orlo del fallimento,

consentendo nel frattempo alle banche e alle istituzioni finanziarie di speculare e di impossessarsi di una fetta consistente della sovranità ellenica.

In cambio dell'aiuto finanziario la Troika ha chiesto l'inserimento nella Costituzione greca di una disposizione che rende il rimborso del debito prioritario rispetto a qualsiasi altro tipo di spesa pubblica (sanità, scuole, pensioni), consentendo alle banche e alle istituzioni finanziarie di impadronirsi dell'immenso patrimonio greco (culturale e naturale), riducendo la gente in uno stato di semi-schiavitù e di estrema povertà, con l'esplosione

del lavoro nero e irregolare e l'istituzionalizzazione di lavori a basso costo.

Questa situazione ha ridotto il PIL ellenico, aumentando così il peso del debito pubblico, rendendolo ancora più drammatico.

Solo dieci giorni dopo l'accordo tra la Grecia e la Troika, Moody's abbassava il rating della Grecia a "spazzatura", riducendola da Ca a C, l'ultimo passo prima del default. Allo stesso modo, la Standard & Poor's tagliò la classificazione a "default selettivo", mentre Fitch da C a CCC dichiarando in questo modo una situazione di "default a breve termine".

Prima della crisi bancaria, il debito pubblico greco era pari al 112% del PIL, è poi passato al 180% per poi aumentare ulteriormente a seguito delle misure imposte dalla BCE e dal FMI. Misure fortemente recessive che hanno portato a diminuire il denominatore (il PIL) e, di conseguenza, ad aumentare il debito pubblico in proporzione diventando più grande e rendendo la crisi ancor più grave e impossibile da gestire.

Paul Mason sottolinea che:

“Dopo che il partito di sinistra, Syriza, ha vinto le elezioni nel gennaio del 2015, la Banca Centrale Europea (BCE), il cui

compito era quello di promuovere la stabilità delle banche greche, ha ridotto la liquidità, provocando una perdita di oltre 20 miliardi di euro. Ciò ha costretto il governo di sinistra a scegliere tra fallimento o sottomissione. Non vi sono verbali, votazioni o spiegazioni per ciò che la BCE ha fatto. Solo il giornale tedesco Stern ha smascherato che cosa era accaduto alla Grecia ... In poco tempo dall'euforia della vittoria si è passati all'angoscia di una popolazione che aveva votato a sinistra per la prima volta in settant'anni, ma che vedeva i suoi desideri democratici spazzati via dalla Banca Centrale Europea ... la lotta per la giustizia si è scontrata con il potere delle banche centrali ... Le banche centrali, le cui operazioni sono ignote alla

maggioranza delle persone, mirano a sabotare la democrazia attivando movimenti antiliberali, come è accaduto a Cipro nel 2013, poi in Scozia e ora in Grecia ... la cattiva notizia è che le banche centrali controllano quasi tutti i governi del mondo.”⁶

⁶ Paul Mason, *PostCapitalism: A Guide to Our Future*, www.amazon.it/dp/0141975296

Democrazia diretta

Con la diffusione di Internet l'Islanda divenne un paradiso per le banche di investimento che offrivano alti tassi di interesse. Questa formula ha attratto una considerevole quantità di capitale straniero, che nel 2007 aveva superato di ben nove volte il prodotto interno lordo (PIL) islandese.

Con la crisi dei mercati finanziari del 2008 le banche d'investimento entrarono in crisi e il primo ministro conservatore Geir Haarde non esitò a nazionalizzare il loro debito, trasformando così un debito privato,

nove volte superiore al PIL, in un debito pubblico.

La corona islandese si svalutò subito dell'85%, aumentando il debito estero delle banche di investimento online ad oltre 90 volte il PIL.

Per ripagare questo debito, l'Islanda ottenne un prestito di oltre 2 miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale e altri 2 miliardi di dollari dai paesi dell'Europa settentrionale.

In cambio doveva imporre misure di austerità e una tassa di oltre 18.000 euro per ogni cittadino islandese, compresi i bambini. Questa tassa sarebbe stata pagata in 15 anni ad un tasso di interesse del 5,5% annui.

Le autorità finanziarie internazionali sollecitarono l'adozione di misure ancora più drastiche che avrebbero ridotto i diritti civili degli islandesi.

A questo punto ebbe inizio una rivolta popolare.

Gli islandesi non capivano perché dovessero pagare il debito contratto da speculatori finanziari che erano diventati ricchi oltre ogni aspettativa con investimenti senza scrupoli. Perché il debito contratto da questi banchieri e mediatori senza scrupoli doveva ricadere sui cittadini? Perché il governo islandese non ha chiesto ai banchieri di restituire i soldi che avevano rubato dalle banche di investimento?

Gli islandesi hanno respinto l'idea che il debito di queste banche private potesse diventare un debito sovrano che avrebbe sacrificato la vita e il futuro di tutti i cittadini e della nazione.

Sulla base di queste considerazioni e a causa della crescente pressione popolare, il capo dello Stato Ólafur Ragnar Grímsson si rifiutò di ratificare la legge sulla nazionalizzazione, voluta dal Primo Ministro Geir Haarde e indisse un referendum.

La comunità internazionale, in modo particolare Gran Bretagna e Olanda, minacciò terribili rappresaglie che avrebbero isolato il

paese.

Mentre gli islandesi andavano a votare, i banchieri internazionali chiesero di bloccare gli aiuti del Fondo Monetario Internazionale e di congelare i risparmi e i conti degli islandesi all'estero.

Il capo dello Stato, Ólafur Grímsson, ricorda:

“Ci venne detto che se avessimo rifiutato le condizioni della finanza internazionale, saremmo diventati la Cuba del Nord. Ma se avessimo accettato, saremmo diventati l’Haiti del Nord.”

Nel referendum del marzo 2010, il 93% della popolazione votò contro il

rimborso del debito. Il Fondo Monetario Internazionale congelò immediatamente il suo prestito, ma la rivoluzione (anche se non trasmessa dai media di Stati Uniti ed Europa) non si fece intimidire.

Con il sostegno di una cittadinanza furiosa, il governo avviò indagini civili e penali nei confronti dei responsabili della crisi finanziaria.

L'Interpol emise un mandato di arresto internazionale per Sigurdur Einarsson, l'ex presidente della Kaupthing Bank, mentre gli altri banchieri coinvolti fuggivano dal paese. Circa 5 mila persone lasciarono l'isola.

Tuttavia, gli islandesi non si

fermarono qui: decisero di redigere una nuova costituzione che avrebbe liberato il paese dal potere della finanza internazionale. Scelsero venticinque cittadini tra 522 adulti non appartenenti a nessun partito politico ma raccomandati da almeno trenta cittadini. Il documento finale non fu opera di una manciata di politici, ma venne scritto su internet.

Gli incontri del collegio costitutivo venivano trasmessi on-line e i cittadini potevano inviare i loro commenti e suggerimenti ed essere testimoni ed autori del documento che stava prendendo forma. Il modo in cui fu redatta la nuova costituzione fu la vera innovazione, che rovesciò

l'idea che le basi di una nazione debbano essere dettate da pochi uomini.

I risultati parlano da soli. A soli 6 anni dalla crisi, l'Islanda cresceva del 5% e la disoccupazione era inferiore al 6%. L'Islanda si colloca al quarto posto nell'Indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite e al quarto posto per produttività pro capite.

L'Islanda si è ripresa da questa terribile crisi economica e ha mostrato risultati opposti a quelli che di solito si ritengono inevitabili in queste situazioni.

Nessun piano di salvataggio da parte del Fondo Monetario Internazionale o della Banca Centrale Europea,

nessuna vendita della sovranità popolare alle istituzioni finanziarie, ma piuttosto un processo di appropriazione dei diritti di partecipazione.

Al contrario, i paesi europei che stanno affrontando lo spettro del default sono costretti dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Centrale Europea a misure che deprimono la produttività e aumentano la disoccupazione.

In Grecia, la disoccupazione è ora del 22% e in Spagna del 18% e si prevede che aumenterà notevolmente a causa della contrazione dell'economia.

L'Islanda mostra che la nazione che

si è opposta al ricatto delle istituzioni finanziarie, che ha riaffermato il principio della sovranità popolare rifiutandosi di pagare il debito contratto da banchieri privati senza scrupoli e senza etica, è anche la nazione che sta andando meglio dopo la terribile crisi iniziata nel 2008.

L'élite finanziaria diceva che l'Islanda sarebbe diventata la Cuba del Nord, condannata ad un destino di estrema povertà se non avesse seguito le direttive del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Centrale Europea; ma gli islandesi con due referendum e con un risultato plebiscitario hanno

affermato che i debiti privati non devono essere nazionalizzati.

Gli islandesi hanno dimostrato che il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Centrale Europea non curano gli interessi dei cittadini, e che la democrazia rappresentativa può essere trasformata in democrazia partecipativa.

La nuova costituzione è stata redatta da un'assemblea democraticamente eletta con l'aiuto di internet e il coinvolgimento dei cittadini. Alcune città, compresa la capitale Reykjavik, hanno piattaforme online per la democrazia diretta. I cittadini vengono coinvolti nel processo decisionale del governo, in un circolo

virtuoso di partecipazione sociale che riafferma il principio fondamentale secondo cui è la volontà del popolo sovrano a determinare il benessere e il destino di una nazione, e che questa volontà deve prevalere sulle pretese di qualsiasi istituzione finanziaria internazionale.

Banche centrali statali

Il 29 settembre 2010 l'India ha dato avvio all'UIDAI⁷, l'agenzia del governo indiano responsabile del database centralizzato che fornisce l'identificazione bioelettronica ai cittadini.

I parametri biometrici consentono l'identificazione istantanea e certa delle persone.

Ogni cittadino indiano ha ricevuto un numero di identificazione di 12 caratteri, associato a informazioni biometriche (fotografia, impronte digitali e iride) e informazioni

⁷Unique Identification Authority of India

demografiche. Ad ogni numero di identificazione così costruito, è stato poi associato un conto corrente elettronico. Questo sistema non include informazioni che possano portare a discriminazioni come casta, religione, convinzioni politiche, vaccinazioni e situazione sanitaria.

L'UIDAI è stato inaugurato dal primo ministro Manmohan Singh e l'obiettivo iniziale era quello di sviluppare un sistema che permettesse di distribuire gli aiuti direttamente alle persone senza passare attraverso gli intermediari, versando denaro nei conti di deposito elettronico e risolvendo i problemi incontrati durante le

elezioni, dove alcune persone erano in grado di manipolare i risultati giocando sull'incertezza dell'identità delle persone.

Secondo il progetto indiano una persona senza identità è, di fatto, una persona senza diritti. Non può votare, ricevere prestazioni sociali, lavorare regolarmente ed essere protetto dalla legge. L'identificazione apre le porte ai diritti e alla sicurezza e consente ai cittadini di far parte di un'economia moderna e legale.

Gli indiani hanno collaborato con grande entusiasmo all'UIDAI e nel 2016, dopo la riduzione dell'87% della moneta cartacea, i sistemi di pagamento bioelettronici sono

diventati un successo immediato.

Una condizione chiave alla base di questo sistema è il fatto che la RBI (la Reserve Bank of India, la banca centrale indiana), originariamente nata come entità privata è stata nazionalizzata nel 1949, quando l'India divenne indipendente dall'Impero britannico. I direttori della RBI vengono nominati dal governo e la RBI è di proprietà dello Stato. Ciò garantisce che il sistema di identificazione elettronica e la nuova moneta elettronica vengano gestiti per il bene delle persone, del popolo e della nazione. Ben diversa è la situazione che si crea quando la banca centrale è privata, come accade

nei paesi occidentali, dove i sistemi di identificazione, associati al conto corrente elettronico, diventano strumenti di controllo e di limitazione dei diritti, una dittatura nelle mani di quei pochi che controllano le banche centrali private.

È bene sottolineare questa differenza:

1. Quando la banca centrale è statale, i sistemi di identificazione bioelettronici e la moneta elettronica sono strumenti di *inclusione* e di garanzia dei diritti dei cittadini.

2. Quando la banca centrale è privata i sistemi di identificazione bioelettronica e la moneta elettronica diventano strumenti di controllo che consentono di *escludere* i cittadini dai loro diritti quando non sottostanno a determinate richieste.

In India l'identificazione bioelettronica garantisce ai cittadini i diritti e al contempo il governo riceve informazioni utili per pianificare politiche come quelle relative alla distribuzione di cibo, acqua ed energia, infrastrutture, alloggi, mobilità urbana, ospedali e scuole.

L'India è un paese in cui una grande percentuale della popolazione vive ancora in condizioni di povertà e che non è ancora in grado di rispondere ai bisogni fondamentali di parte della popolazione. L'identificazione bioelettronica favorisce le politiche di welfare, cooperazione e di benessere e riduce l'illegalità. Ad esempio, le vendite immobiliari erano spesso suddivise in due parti: una somma piccola, segnalata al governo e pagata tramite assegni, e una somma consistente, non dichiarata, pagata con denaro contante.

La fine delle banconote e delle transazioni anonime ha ridotto l'illegalità e ripristinato la fiducia tra i

cittadini e lo Stato. Ha reso impossibile per un pubblico ufficiale chiedere tangenti per accelerare le pratiche burocratiche. Non consente di rubare denaro e agire contro il bene comune. L'immigrazione clandestina è diventata impossibile in quanto ogni individuo ha bisogno dell'identificazione bioelettronica per poter accedere al denaro elettronico.

- Guānxi e credito sociale

Un sistema analogo è stato creato in Cina ed è noto come “credito sociale”. Iniziato a livello sperimentale nel 2009 aggiunge alla

identificazione bioelettronica e alla moneta elettronica i principi della *guānxi*, uno dei pilastri della cultura cinese che fonda le sue radici nel pensiero di Confucio. Questo sistema richiede che la banca centrale sia di proprietà dello Stato e lavori per il bene dei cittadini e della nazione. In occidente, un sistema analogo potrebbe trasformarsi in uno spietato sistema di dittatura.

Guānxi significa rete di relazioni intime. Già da bambini i cinesi imparano che: *“un dito da solo non può nulla, ma in una mano acquista potere.”* Condividendo cibo, giocattoli e denaro, i bambini cinesi imparano a costruire rapporti di fiducia, di

onestà, di equità e di reciprocità che poi nel tempo diventeranno la loro rete di relazioni intime, la loro guānxi. Le guānxi sono il pilastro della società cinese che rende la Cina così incomprensibile per gli occidentali. Ogni cinese dà totale dedizione alla sua guānxi e sa che, quando necessario, riceverà qualsiasi aiuto da essa. La guānxi è il punto di forza di ogni cinese.

Questo sistema di condivisione e cooperazione ha le sue radici nella coltivazione del riso: *“Proponiamo che una storia di coltivazione del riso renda le persone più interdipendenti, mentre il grano rende gli individui più indipendenti, e queste tradizioni agricole influenzano le persone nel*

mondo moderno.”⁸ La coltivazione del riso è estremamente laboriosa e richiede circa il doppio delle ore dalla semina alla raccolta rispetto al grano. Poiché la maggior parte del riso viene coltivata su terreni irrigati è necessaria la condivisione di acqua, la costruzione di dighe e canali e una costante manutenzione. I coltivatori di riso devono lavorare insieme per sviluppare e mantenere un’infrastruttura dalla quale dipendono tutti, e questo porta a sviluppare una mentalità collettiva basata sulla cooperazione. Al

⁸ Talhelm T, Zhang X, Oishi S, Shimin C, Duan D, Lan X and Kitayama S (2014), Large-Scale Psychological Differences Within China Explained by Rice Versus Wheat Agriculture, *Science*, 9 May 2014: vol. 344, no. 6184, pp. 603-608, DOI:10.1126/science.1246850.

contrario la coltivazione del grano, basandosi sulla pioggia, rende i coltivatori indipendenti gli uni dagli altri, e ciò porta a sviluppare una mentalità più individualista.

Durante le feste, gli anniversari e i compleanni i cinesi regalano buste rosse contenenti denaro, e a partire dalla primavera del 2015 le buste rosse sono anche diventate elettroniche. Nelle prime 24 ore del 2016, WeChat, il sistema di messaggistica cinese, ha visto l'invio di oltre 2,3 miliardi di buste rosse elettroniche. Nei matrimoni le buste rosse raggiungono il loro apice. Gli invitati consegnano l'offerta per gli sposi in una busta rossa. Un cassiere

all'ingresso del ristorante apre la busta e scrive in un registro pubblico il nome e il cognome dell'ospite e l'offerta per gli sposi. In Europa, una coppia cinese riceve in media tra 250mila e 400mila euro. Ciò basta per comprare una casa o avviare un'impresa.

Le buste rosse sono un esempio della tradizione cinese della condivisione, che trae la propria origine dalla cultura del riso. Il cinese medio mette da parte almeno un terzo delle proprie entrate. Tuttavia, il denaro risparmiato non finisce in banca, ma viene dato a coloro che nella guānxi vogliono iniziare una nuova attività. Quando un cinese si

avventura nel mondo, la sua guānxi gli fornisce supporto e denaro. La guānxi è il capitale sociale, la ricchezza su cui ogni cinese fa affidamento.

Le guānxi si basano sulla fiducia e sulla reciprocità. Chi riceve senza dare è un *hei rén*, 黑人, una persona corrotta, decadente e reazionaria che contraddice il principio di condivisione. Per i cinesi essere un *hei rén* è l'infamia più grave che porta all'esclusione: “*un dito da solo che non può fare nulla.*” La capacità di costruire la guānxi garantisce il successo e il futuro di individui ed organizzazioni. Per questo motivo per i cinesi è più importante dare che ricevere.

Tuttavia, finché manca il “sentire nel cuore” le relazioni rimangono formali e le persone non sono ammesse nella guānxi. Le guānxi si costruiscono sul cuore, che in Cina è considerato l’elemento centrale. Le guānxi non possono essere improvvisate. Vengono costruite con pazienza e durano tutta la vita. Si tratta di famiglie allargate che comportano una serie di modalità di mutuo soccorso attraverso le quali i cinesi costruiscono insieme il loro futuro. È un principio di reciprocità che si manifesta a lungo termine e che di solito avviene al momento giusto, magari con dimostrazioni di generosità, in una sorta di “*escalation*

di gratitudine.”

In Cina la fiducia è un elemento centrale delle guānxi e i contratti sono considerati un segno di decadenza. Al contrario, in occidente il tessuto sociale si è disintegrato, la fiducia è scomparsa e gli scambi si basano su contratti che spesso non vengono onorati. I cinesi hanno difficoltà a comprendere gli occidentali che si comportano come degli *hei rén*, persone corrotte, decadenti e reazionarie.

Il sistema della guānxi è anche un obbligo: *“Sono un imprenditore, ho venti dipendenti, ma quando un lavoratore vuole iniziare la propria attività, do il mio contributo. (...) Due mesi fa uno dei miei*

lavoratori ha acquistato un negozio di elettrodomestici. Ha ricevuto da me 12.000 euro.”

Mentre in occidente il tasso di risparmio è intorno allo zero, o in alcuni paesi addirittura negativo perché le persone spendono più di quanto guadagnano e prendono in prestito denaro dalle banche, il cinese medio risparmia buona parte delle proprie entrate. Il denaro che viene risparmiato non viene messo in banca, ma viene investito nella guānxi. Ciò permetterà, al momento opportuno, di ricevere aiuto per aprire un ristorante o avviare un'impresa.

È nei momenti difficili che le guānxi

danno il meglio di loro stesse. Ad esempio, durante la SARS⁹, molti proprietari di ristoranti si sono trovati senza clienti e con grossi problemi finanziari. Se fossero stati esposti con le banche avrebbero perso i ristoranti. Il sistema della guānxi ha risolto la crisi, ma ha anche imposto delle condizioni. È importante che la persona mostri che ce la sta mettendo tutta, che sta mettendo il cuore nella sua attività. È chiaro che un tale sistema può funzionare solo se tutti remano nella stessa direzione, se c'è la fiducia totale, un lavoro di squadra e la

⁹ Sindrome respiratoria acuta grave (SARS), una forma di polmonite atipica apparsa per la prima volta nel novembre 2002 nella provincia cinese del Guangdong.

condivisione di obiettivi comuni. Il successo si basa sulla massima cooperazione.

Lavorare con gli occidentali è una sfida continua al sistema della guānxi. I produttori cinesi di solito spediscono merci, anche un intero container, senza chiedere pagamenti anticipati o la firma di contratti. Negli ultimi anni, tuttavia, un numero crescente di cinesi si è trovato in difficoltà a causa dell'inattendibilità dei clienti occidentali che spesso non pagano o pagano in ritardo. Alcuni cinesi non hanno potuto pagare le merci ricevute dalla Cina, contravvenendo così al principio di fiducia che è alla base della guānxi e

costringendo i fornitori cinesi a chiedere pagamenti anticipati, soprattutto per le merci spedite in paesi dove è diventata una prassi non pagare. Di conseguenza, i produttori cinesi ora chiedono un deposito di almeno la metà del valore delle merci quando inviano i container in Europa.

Nelle guānxi gli interessi e i debiti non esistono. La persona che ha ricevuto non ha un debito e non deve pagare interessi, ma quando altre persone della guānxi saranno nel bisogno, egli contribuirà liberamente secondo le proprie possibilità.

Il sistema del dare e ricevere della guānxi è alla base delle incredibili

capacità del popolo cinese. È un sistema win-win, dove tutti vincono, dal momento che i rischi e i benefici sono condivisi. Il sistema occidentale, invece, è un sistema di “trasferimento del rischio”, in cui il creditore vince sempre anche quando il debitore perde.

Il “credito sociale” è la traduzione moderna e tecnologica della *guānxi*. Ogni cittadino cinese riceve un punteggio in base alla sua affidabilità. Ciò consente agli altri di sapere quanto ci si possa fidare di una persona o quanto questa sia un *bei rén*. Le ricadute sociali sono importanti, in quanto da una parte tale sistema

consente di limitare e prevenire le truffe, e dall'altra riduce i contenziosi e, infine, spinge le persone ad essere oneste e a rispettare le regole. Al "credito sociale" è abbinata l'identità e la moneta elettronica. Anche se in occidente il credito sociale viene descritto come una profilazione di massa che fornisce al Governo un potere senza precedenti, i cinesi ne sono entusiasti e stanno fornendo una collaborazione praticamente totale. Nutrono infatti la certezza che il Governo e la banca centrale lavorino per il bene del popolo e che i benefici e i vantaggi del credito sociale siano innumerevoli: una maggiore armonia sociale, la

diminuzione della criminalità e la possibilità del governo di individuare tempestivamente le situazioni di bisogno su cui intervenire. Questo sistema ha consentito alla Cina di sconfiggere la povertà e di innalzare il benessere e la ricchezza di tutti i cittadini.

Supercausalità e finalità

I sistemi monetari basati sulle banche centrali private aumentano il debito degli Stati promuovendo guerre, crisi, malattie, pandemie, dissesti ambientali e sociali, caos e morte, mentre i sistemi monetari basati sulle banche centrali statali favoriscono la virtuosità dello Stato, il benessere della società e delle persone, l'armonia e la vita. Le banche centrali private promuovono una visione meccanicista della realtà, mentre le banche centrali statali si fondano su una visione supercausale in cui la

sintropia e l'entropia interagiscono incessantemente e la vita è finalizzata.

La supercausalità e la finalità sono descritte in modo preciso dalle equazioni fondamentali dell'universo, e sono state verificate grazie ad un numero ormai molto elevato di esperimenti che possono essere replicati con relativa facilità.

L'equazione fondamentale energia-massa, $E=mc^2$, che tutti associamo ad Einstein era stata pubblicata precedentemente da Oliver Heaviside¹⁰ nel 1890, poi da Henri Poincaré¹¹ nel 1900 e da Olinto De

¹⁰Auffray J.P., *Dual origin of*

$E=mc^2$:<http://arxiv.org/pdf/physics/0608289.pdf>

¹¹Poincaré H., *Arch. néerland. sci.* 2, 5, 252-278 (1900).

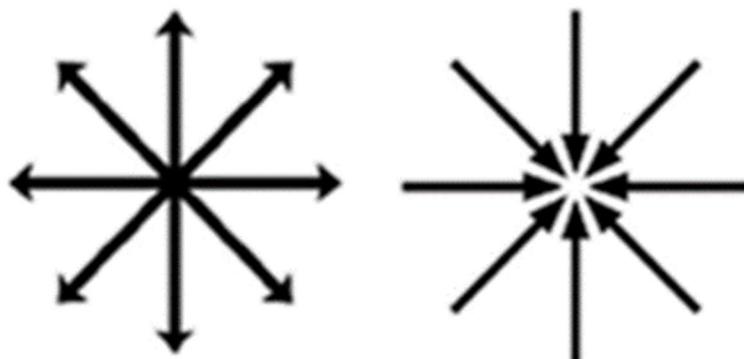
Pretto¹² nel 1904. Sembra che questa equazione sia arrivata a Einstein tramite il padre Hermann che, in qualità di direttore della “*Privilegiata Impresa Elettrica Einstein*”, aveva contatti frequenti con la Fonderia De Pretto che costruiva le turbine per la produzione di energia elettrica. La $E=mc^2$ non tiene però conto della quantità di moto, che è un elemento importante per il calcolo dell’energia, e nel 1905 Einstein aggiunse il momento (p), cioè la quantità di moto, ottenendo così l’equazione energia-momento-massa:

$E^2 = m^2 c^4 + p^2 c^2$. Poiché l’energia è al quadrato (E^2) e nel momento (p) c’è

¹²De Pretto O., *Lettere ed Arti*, LXIII, II, 439-500 (1904), Reale Istituto Veneto di Scienze.

il tempo, si deve utilizzare una radice quadrata e si ottengono così due soluzioni per l'energia: energia a tempo negativo ed energia a tempo positivo.

L'energia a tempo positivo descrive energia che diverge in avanti nel tempo da una fonte, da una causa, mentre l'energia a tempo negativo descrive energia che diverge a ritroso nel tempo e che per noi che ci muoviamo in avanti nel tempo risulta essere energia che converge verso un attrattore:



L'energia a tempo positivo implica l'esistenza di cause che agiscono dal passato, mentre l'energia a tempo negativo implica l'esistenza di attrattori che retroagiscono dal futuro. Questa seconda energia venne ritenuta inaccettabile e Einstein risolse il problema affermando che poiché la velocità dei corpi fisici è praticamente uguale a zero rispetto alla velocità della luce (c), possiamo considerare il momento uguale a zero ($p=0$). In questo modo, si torna alla $E=mc^2$ che ha sempre un'unica soluzione positiva, in avanti nel tempo.

Tuttavia, nel 1924 fu scoperto lo spin dell'elettrone, un momento

angolare, una rotazione dell'elettrone su sé stesso ad una velocità prossima a quella della luce. Poiché questa velocità è molto elevata, la quantità di moto non può essere considerata uguale a zero e nella meccanica quantistica l'equazione energia-momento-massa deve essere utilizzata con la sua duplice soluzione.

La prima equazione che combinò la relatività ristretta di Einstein e la meccanica quantistica fu formulata nel 1926 da Oskar Klein e Walter Gordon. Questa equazione presenta due soluzioni: onde anticipate e onde ritardate. Le onde anticipate vennero considerate impossibili, poiché

implicano la retrocausalità. La seconda equazione, formulata nel 1928 da Paul Dirac, ha anch'essa due soluzioni: elettroni e neg-elettroni (ora chiamati positroni). L'esistenza dei positroni (che si propagano a ritroso nel tempo) fu dimostrata nel 1932 da Carl Andersen. Poco dopo Wolfgang Pauli e Carl Gustav Jung formularono la teoria delle sincronicità. Partendo dalla duplice soluzione dell'energia, essi giunsero alla conclusione che la realtà è supercausale, con cause che agiscono dal passato e attrattori che agiscono dal futuro. Tuttavia, nel 1933 Heisenberg, che aveva una forte personalità carismatica e una

posizione di primo piano nelle istituzioni e nel mondo accademico, dichiarò impossibile la soluzione a tempo negativo. Da quel momento, chiunque si avventura nello studio di questa seconda energia, perde la posizione accademica, la possibilità di pubblicare e di parlare alle conferenze.

Luigi Fantappiè aveva studiato matematica pura alla Normale di Pisa, dove era stato compagno di classe di Enrico Fermi. Era apprezzato tra i fisici al punto che nel 1951 Oppenheimer lo invitò a diventare membro dell'esclusivo "*Institute for Advanced Study*" di Princeton e a lavorare direttamente

con Einstein.¹³ Come matematico Fantappiè non poteva accettare che i fisici avessero respinto metà delle soluzioni delle equazioni fondamentali e nel 1941, mentre elencava le proprietà dell'energia a tempo positivo e di quella a tempo negativo, scoprì che l'energia a tempo positivo è governata dalla legge dell'entropia, mentre l'energia a tempo negativo è governata da una legge complementare che chiamò *sintropia*, combinando le parole greche *syn* che significa convergere e *tropos* che significa tendenza. L'entropia è la tendenza alla dissipazione di energia, la famosa

¹³ OPPENHEIMER R. 1950, Invitation letter sent to Luigi Fantappiè, <http://www.sintropia.it/Oppenheimer.pdf>

seconda legge della termodinamica, nota anche come legge della morte termica. Al contrario, la sintropia è la tendenza alla concentrazione di energia, all'aumento della differenziazione, della complessità e delle strutture. Queste sono le proprietà misteriose della vita! Nel 1944 Fantappiè pubblicò il libro *“Principi di una Teoria Unitaria del Mondo Fisico e Biologico”*¹⁴ in cui suggeriva che il mondo fisico-materiale è governato dall'entropia e va verso il caos, mentre il mondo biologico è governato dalla sintropia e si evolve verso dei fini che sono

¹⁴ FANTAPPIE' L. 1944, Principi di una teoria unitaria del mondo fisico e biologico. Humanitas Nova, Roma:
www.amazon.it/dp/B07RYVS89S

rappresentati da attrattori. Dal momento che non possiamo vedere il futuro, la duplice soluzione dell'energia suggerisce l'esistenza di una realtà visibile (causale ed entropica) e di una invisibile (finalistica e sintropica).

La duplice soluzione dell'energia implica tre tipi di tempo:

- *Tempo causale*: quando prevale la soluzione a tempo positivo, cioè quando i sistemi divergono, come nel caso del nostro universo in espansione, l'entropia domina, le cause precedono sempre i loro effetti e il tempo scorre in avanti, dal passato al futuro.

- *Tempo retrocausale*: quando prevale la soluzione a tempo negativo, cioè quando i sistemi convergono, come nel caso dei buchi neri, domina la retrocausalità, gli effetti precedono sempre le cause e il tempo scorre all'indietro, dal futuro al passato.
- *Tempo supercausale*: quando le forze divergenti e convergenti sono bilanciate, come nel caso degli atomi e della meccanica quantistica, la causalità e la retrocausalità coesistono e il tempo è unitario.

Questa classificazione del tempo era già nota nella Grecia antica dove il

tempo causale era indicato come Kronos, il tempo retrocausale come Kairos e il tempo supercausale come Aion.

A questo punto una domanda sorge spontanea: *In che modo la sintropia fluisce dal livello quantistico al livello macroscopico, trasformando la materia inorganica in materia organica?* Nel 1925 Wolfgang Pauli scoprì il legame idrogeno. Nelle molecole d'acqua gli atomi di idrogeno si trovano in una posizione intermedia tra i livelli subatomico (quantistico) e molecolare (macrocosmo), e forniscono un ponte che consente alla sintropia (forze coesive) di fluire dal micro al macro. I legami idrogeno

aumentano le forze coesive (sintropia) e rendono l'acqua diversa da tutti gli altri liquidi. A causa di queste forze coesive dieci volte più forti delle forze di van der Waals che tengono insieme gli altri liquidi, l'acqua mostra proprietà anomale.¹⁵ Ad esempio, quando solidifica si espande e galleggia; al contrario, gli altri liquidi diventano più densi, più pesanti e affondano. L'unicità dell'acqua deriva dalle proprietà coesive e finalistiche della sintropia che consentono la costruzione di reti e strutture su larga scala. I legami idrogeno consentono alla sintropia di fluire dal micro al macro rendendo

¹⁵ Philip Ball, H₂O A Biography of Water,
www.amazon.it/dp/0753810921

l'acqua essenziale per la vita. In definitiva, l'acqua è la linfa vitale, l'elemento necessario per la manifestazione e l'evoluzione di qualsiasi struttura biologica.

La duplice soluzione dell'energia suggerisce che il presente è il punto d'incontro di cause che agiscono dal passato (causalità) e attrattori che agiscono dal futuro (finalità).

Nel mondo fisico, entropico, per ottenere un grande effetto è necessaria una grande causa. Ciò è dovuto al fatto che l'energia diverge e tende a disperdersi. Al contrario nel mondo biologico, sintropico, più piccola è la causa, più essa viene amplificata dagli attrattori e maggiore

è l'effetto. Questa stranezza degli attrattori fu scoperta nel 1963 dal meteorologo Edward Lorenz. Quando si ha a che fare con l'acqua, come accade in meteorologia, una piccola variazione può produrre un effetto che si amplifica. Lorenz descrisse questa situazione con la celebre frase: *“Il battito d'ali di una farfalla in Amazzonia può causare un uragano negli Stati Uniti.”* Affinché ciò avvenga è necessario che il piccolo battito d'ali sia in linea con l'attrattore, altrimenti prevale l'entropia e l'energia si disperde. Quando il piccolo battito d'ali è in linea con l'attrattore questo viene

amplificato fino a produrre effetti incredibili.

Ovviamente affinché ciò accada è necessario il contributo dell'attrattore, cioè dei fini.

Tutti i sistemi viventi sono alimentati da attrattori. Promuovere l'evoluzione verso gli attrattori produce benessere, armonia e ricchezza e questa è la missione che contraddistingue i sistemi monetari fondati sulle banche centrali statali.

Bisogni e valore

il gioco tra entropia e sintropia

I bisogni sono la fonte del valore. Ad esempio, tutti abbiamo bisogno di acqua e questo dà valore all'acqua. Abbiamo tutti bisogno di cibo e ciò dà valore al cibo. I bisogni sono alla base della domanda, ad esempio di cibo, acqua, energia, sicurezza. L'equilibrio tra domanda ed offerta determina il valore di mercato. Quando l'acqua è abbondante, il suo valore di mercato è basso, al contrario quando l'acqua scarseggia, come in un deserto, il valore può essere immenso. I bisogni sono

abbinati alla sofferenza: quando abbiamo bisogno di acqua, abbiamo sete, quando abbiamo bisogno di cibo, abbiamo fame.

In questo capitolo vedremo che oltre ai bisogni di tipo materiale, esistono anche bisogni vitali immateriali e invisibili che quando sono insoddisfatti ci avvertono con forme di sofferenza oggi molto diffuse, come la depressione e l'angoscia.

I bisogni invisibili, di cui spesso non siamo consapevoli, danno origine a bisogni secondari, fonte di valore per una categoria molto ampia di consumi e comportamenti.

- Bisogni Vitali

L'acqua è la linfa che fornisce sintropia, energia vitale. Senza acqua la vita non è in grado di contrastare gli effetti distruttivi dell'entropia, e di conseguenza muore. Possiamo quindi elencare l'acqua tra i bisogni vitali. La vita ha anche bisogno di energia, ed è questo il motivo per cui il Sole è così importante. La clorofilla assorbe energia dal Sole e senza di esso la vita non potrebbe esistere su questo pianeta. La vita muore quando l'acqua ghiaccia; il calore è perciò necessario per mantenere la vita lontano dalle basse temperature. I sistemi viventi non sono in grado di

alimentarsi direttamente di sintropia; pertanto, devono soddisfare condizioni come l'acquisizione di cibo.

Quando i bisogni non vengono soddisfatti, si attivano dei campanelli d'allarme, come la sete per il bisogno di acqua, la fame per il bisogno di cibo e il freddo per il bisogno di calore.

Questi campanelli d'allarme sono ben noti a tutti. Sappiamo come associarli al bisogno che deve essere soddisfatto e sappiamo cosa dobbiamo fare.

Ma abbiamo anche bisogni vitali invisibili?

La fonte della sintropia (l'attrattore) è collegata al nostro corpo fisico attraverso il plesso solare e il sistema nervoso autonomo. Poiché la sintropia è energia convergente, una buona connessione con l'attrattore è percepita come calore e benessere nel plesso solare. Al contrario, una connessione debole è avvertita come vuoto e dolore che solitamente indichiamo come ansia o angoscia. In assenza della connessione con l'attrattore, il sistema nervoso autonomo non è in grado di fornire sintropia alle funzioni vitali e l'organismo muore. Possiamo quindi morire non solo a causa di bisogni materiali insoddisfatti, ma anche per

la mancanza di connessione con l'attrattore. Il bisogno di connessione con l'attrattore viene solitamente percepito come *bisogno di amore* e di coesione.

Per rispondere ai nostri bisogni, costruiamo mappe dell'ambiente fisico. Scopriamo così di vivere in un mondo che tende all'infinito. Al contrario, la coscienza si concentra verso l'infinitamente piccolo. Nasce così il conflitto d'identità tra l'essere e il non essere. Questo conflitto può essere rappresentato nel modo seguente:

$$\frac{Io}{Mondo Esterno} = 0$$

Confrontandoci con il mondo esterno ci rendiamo conto di essere uguali a zero, ma ciò è incompatibile con il sentire di esistere. Questo conflitto è ben descritto nell'Amleto di Shakespeare con la frase “*essere o non essere*”. Non essere è incompatibile con l'essere. Per continuare a rispondere alle sfide della vita dobbiamo risolvere questo conflitto d'identità, trovando uno scopo, un significato. Il conflitto d'identità porta così ad un ***bisogno vitale di significato*** che, quando non è soddisfatto, causa vissuti di inutilità e depressione. La depressione è insostenibile e la gente cerca di risolverla espandendo il

proprio Ego, limitando la dimensione del mondo esterno o semplicemente cancellando il mondo esterno. Tuttavia, manipolando il numeratore e/o il denominatore dell'equazione del conflitto d'identità il risultato continua ad essere uguale a zero. Il bisogno di significato è un bisogno invisibile ma vitale, del quale la maggior parte delle persone non è consapevole.

L'equazione del conflitto d'identità suggerisce una soluzione:

$$\frac{Io \times \text{Mondo Esterno}}{\text{Mondo Esterno}} = Io$$

Quando mi paragono al mondo esterno e sono unito ad esso

attraverso l'amore, sono uguale a me stesso. Questa soluzione che è chiamata il *Teorema dell'Amore* e mostra che:

- solo quando il nostro Io si unisce al mondo esterno attraverso l'amore, superiamo il conflitto di identità tra l'essere e il non essere;
- l'amore fornisce unità ($Io \times Mondo\ Esterno$) ed è quindi vitale: dà senso alla vita;
- l'amore consente di passare dalla dualità ($I=0$) all'unità ($I=I$).

Quando amiamo, convergiamo verso l'unità e il nostro cuore si riempie di calore, benessere e felicità.

Quando non amiamo, divergiamo e proviamo dolore, vuoto e solitudine e la nostra vita non ha significato.

Ricapitolando:

- Il primo gruppo di bisogni vitali è comunemente noto come *bisogni materiali*. Per combattere gli effetti dissipativi dell'entropia, i sistemi viventi devono acquisire sintropia attraverso l'acqua, l'energia e il cibo, devono proteggersi dagli effetti dissipativi e distruttivi dell'entropia, ad esempio eliminando i resti della distruzione delle strutture.

Queste condizioni includono un riparo, il vestiario, lo smaltimento dei rifiuti e l'igiene. La parziale soddisfazione dei bisogni materiali è segnalata dalla fame, dalla sete e da varie forme di sofferenza. L'insoddisfazione totale porta alla morte.

- Il secondo gruppo di bisogni vitali è immateriale e si compone del *bisogno di amore* e del *bisogno di significato*. Rispondere ai bisogni materiali non impedisce all'entropia di distruggere le strutture della vita. Ad esempio, le cellule muoiono e devono essere sostituite. Per riparare i danni causati

dall'entropia, dobbiamo attingere alle proprietà rigenerative della sintropia che consentono di creare ordine, ricostruire strutture e aumentare i livelli di organizzazione. Il sistema nervoso autonomo, che sostiene le funzioni vitali, acquisisce sintropia. Poiché la sintropia agisce come un assorbitore e un concentratore di energia, l'assunzione di sintropia viene avvertita nell'area toracica del sistema nervoso autonomo, sotto forma di calore e benessere che di solito indichiamo come amore; la mancanza di sintropia è percepita come vuoto e dolore nell'area

toracica, di solito indicata come ansia. In breve, la necessità di acquisire sintropia è sentita come bisogno di amore. Quando questo bisogno non è sufficientemente soddisfatto, c'è sofferenza, vuoto e dolore. Quando è totalmente insoddisfatto, non siamo in grado di rigenerarci e l'entropia prende il sopravvento, portando il sistema alla morte.

- Il terzo bisogno vitale è comunemente chiamato ***bisogno di significato***. Per soddisfare i bisogni materiali produciamo mappe dell'ambiente. Queste mappe danno origine al conflitto

di identità. L'entropia ha gonfiato l'universo fisico verso l'infinito, mentre la sintropia concentra il sentire di esistere in spazi estremamente limitati. Di conseguenza, quando ci confrontiamo con l'infinito dell'universo, scopriamo che siamo uguali a zero. Da un lato sentiamo di esistere, dall'altro siamo consapevoli di essere uguali a zero. Queste due opposte considerazioni “*essere o non essere*” non possono coesistere. Il conflitto di identità è caratterizzato da mancanza di significato, mancanza di energia, crisi esistenziale e depressione,

generalmente percepite sotto forma di tensioni accompagnate da ansia e angoscia. Essere pari a zero equivale alla morte, che è incompatibile con il nostro sentire di esistere. Da ciò nasce il bisogno vitale di significato.

Il punto di arrivo della nostra evoluzione verso il benessere è il Teorema dell'Amore.

Bisogni Secondari

In genere non siamo consapevoli dei bisogni di significato e di amore. Ciò si traduce nella nostra incapacità di

rispondere in modo efficace a questi bisogni e alla nascita di bisogni secondari che avvertiamo come vitali, ma che servono unicamente a calmare i nostri vissuti di depressione e di angoscia. Questi bisogni secondari diventano la fonte che dà valore a situazioni, comportamenti e consumi che reiteriamo incessantemente nell'illusione di calmare la depressione e l'angoscia. Vediamo qualche esempio.

- *Bisogni secondari che nascono dal bisogno di significato*

Abbiamo visto che la depressione nasce dal conflitto d'identità tra *l'essere* e il *non essere*:

$$\frac{Io}{Mondo Esterno} = 0$$

e che la soluzione è fornita dal *Teorema dell'Amore*.

Tuttavia, pochi sono a conoscenza del *Teorema dell'Amore* e le strategie che utilizzano cercano di far fronte alla depressione aumentando o diminuendo il numeratore e/o il denominatore dell'equazione del

conflitto d'identità. Le strategie sono
fondamentalmente tre: (1)
Incrementare il numeratore; (2) *Ridurre il*
denominatore; (3) *Annullare il*
denominatore.

1. Incrementare il numeratore

Per ridurre la depressione,
proviamo ad espandere il nostro Ego
attraverso ricchezza, potere,
approvazione e popolarità.

$$\frac{Io+giudizio+ricchezza+popolarità+potere...}{Mondo Esterno} = 0$$

Quando espandiamo il nostro Ego
la depressione svanisce per qualche
secondo. Questo breve sollievo porta

a dare valore a questa strategia e a volerla ripetere.

Ad esempio, se espandiamo il nostro Ego grazie all'approvazione degli altri, vorremo sempre più approvazione e a tal fine cercheremo di soddisfare le aspettative degli altri comportandoci in modi che gli altri giudicano positivi, come determinati stili di consumo, comportamenti, mode e maschere. Ciò ci farà sentire ancora meno spontanei e isolati e ci farà cadere in circoli viziosi, ad esempio:

Più abbiamo bisogno di approvazione più usiamo le maschere, più usiamo le maschere e più ci sentiamo soli, più ci sentiamo soli e

più aumenta il conflitto di identità, più aumenta il conflitto d'identità e più abbiamo bisogno di approvazione.

L'approvazione ci viene fornita dagli altri. Senza gli altri è impossibile ricevere giudizi positivi. Gli altri diventano così la fonte del nostro valore e ciò è alla base della pressione sociale e della paura di essere rifiutati.

In un famoso esperimento, Stanley Milgram¹⁶ ha mostrato quanto la pressione sociale possa essere coercitiva. Lo scopo dell'esperimento di Milgram era quello di studiare fino a che punto le

¹⁶Milgram S. (1974), *Obedience to Authority: An Experimental View*, Harpercollins, New York, 1974.

persone fossero disposte ad obbedire ad ordini chiaramente sbagliati.

Milgram usava volontari divisi in coppie: al primo volontario veniva chiesto di svolgere il ruolo dell'insegnante, mentre al secondo il ruolo dello studente. Lo studente veniva portato in una stanza vicina e fatto sedere su una specie di sedia elettrica, poi gli si affidava il compito di memorizzare una serie di parole. All'insegnante si dava il compito di ascoltare la recitazione dello studente e di inviare scosse elettriche quando questo sbagliava.

L'insegnante utilizzava un commutatore. Al primo errore gli veniva chiesto di inviare una scossa

di 15 volt, poi 30 volt per il secondo errore, 45 volt per il terzo errore e così via, con successioni regolari fino a 450 volt. Ogni sei aumenti dell'intensità della scossa una voce avvertiva: *scossa debole, scossa media, scossa forte, scossa pericolosa.*

Milgram spiegava all'insegnante che l'intensità della scossa doveva essere aumentata ad ogni errore. Quando la lista era lunga e difficile, le risposte erano spesso sbagliate e all'insegnante veniva chiesto di inviare scosse sempre più forti. A 75 volt gli studenti iniziavano a lamentarsi, a 150 chiedevano di interrompere l'esperimento, ma Milgram ordinava di continuare. A

180 volt gli studenti iniziavano ad urlare perché non potevano più sopportare il dolore. Se l'insegnante mostrava qualche esitazione, Milgram ordinava di continuare, anche quando gli studenti, a 300 volt, gridavano disperatamente di essere liberati.

Lo scopo dell'esperimento era quello di studiare fino a che punto l'insegnante era disposto a seguire gli ordini. Non sapeva che lo studente era un collaboratore di Milgram e che in realtà non riceveva alcuna scossa elettrica. Lo studente era in un'altra stanza, le sue preghiere e le sue urla non erano reali ma erano registrate.

Un gruppo di psichiatri valutò in anticipo che la maggior parte degli insegnanti si sarebbe fermata a 150 volt, quando lo studente iniziava a gridare aiuto. I risultati dell'esperimento, tuttavia, sono stati sorprendentemente diversi: oltre l'80% degli insegnanti ha continuato l'esperimento anche dopo i 150 volt, e il 62% di questi ha continuato fino a 450 volt.

Tuttavia, per gli insegnanti non era facile obbedire. Molti cominciarono a sudare, ma veniva loro ordinato di continuare ad aumentare l'intensità delle scosse. La disobbedienza era più facile quando Milgram non era presente e quando gli ordini

venivano impartiti per telefono, da una stanza vicina. Molti insegnanti dichiaravano di eseguire gli ordini, ma gli studenti ricevevano scosse più deboli di quanto avrebbero dovuto. D'altra parte, gli insegnanti obbedivano più facilmente se le vittime erano lontane. Il 30% accettò di costringere gli studenti con la forza a tenere le mani su una piastra di metallo che avrebbe dovuto trasmettere scosse molto forti, ma se la vittima si trovava in un'altra stanza e la protesta era limitata a dare calci al muro, la percentuale di obbedienza superava il 60%.

L'esperimento mostra che gli insegnanti non erano in grado di

disobbedire ad ordini chiaramente sbagliati.

Senza altre persone è impossibile ricevere l'approvazione. Gli altri sono la fonte della nostra approvazione e questo genera un profondo bisogno di consenso e il timore di essere rifiutati. Per essere accettati ci conformiamo agli altri, alle loro priorità, stili di vita e di consumo. La paura di essere isolati porta ad obbedire al gruppo, anche andando contro i principi etici fondamentali. Ciò crea una serie molto ampia di bisogni secondari, bisogni che per noi acquistano valore e importanza.

Un altro modo per espandere il nostro Ego è dato dall'equivalenza "*Io sono ciò che ho*". Esempi vengono forniti dal denaro, dalla popolarità, dalla ricchezza e dal potere. Più soldi abbiamo, maggiore è la nostra ricchezza, popolarità e potere e più il nostro Ego si gonfia. Ma, per quanto aumentiamo il nostro valore, quando lo confrontiamo con l'infinito dell'universo, il risultato è sempre uguale a zero. Possiamo diventare imperatori del pianeta e continuare a sentirci depressi; possiamo raggiungere i più alti livelli di potere, dove decidiamo la vita o la morte delle persone, ma continuiamo ancora a sentirci una nullità. Il breve

solievo dalla depressione trasforma queste strategie in bisogni.

Molti psicologi e sociologi hanno suggerito esigenze specifiche di potere, ricchezza e popolarità¹⁷. La teoria dei bisogni vitali mostra invece che questi sono bisogni secondari che nascono dall'insoddisfazione del bisogno di significato.

Tutto ciò che usiamo per dare valore alla nostra vita diventa vitale e di conseguenza acquista importanza.

Anche le ideologie, i sistemi culturali e le religioni forniscono significati e possono quindi generare bisogni secondari che vengono percepiti come fonti vitali di valore che siamo

¹⁷ For example, the Need of Power (nPow) model developed by McClelland in 1975.

disposti a difendere causando conflitti e tensioni.

Le persone vivono intrappolate nelle loro fonti di valore e quando si trovano di fronte alla diversità può nascere uno shock.

Il visitatore impreparato può sperimentare uno shock culturale quando viene immerso in un'altra cultura. Gli immigrati spesso soffrono di shock culturali, depressione e crisi esistenziali. Lo shock culturale è ciò che accade ad un viaggiatore che si trova improvvisamente in un posto dove “sì” significa “no”, dove i prezzi fissi sono sostituiti dalla contrattazione, dove far aspettare non è un'offesa,

dove le risate possono indicare rabbia e dove i segnali psicologici a noi familiari vengono sostituiti con nuovi segnali per noi sconosciuti e incomprensibili.¹⁸

Quando una strategia fornisce un breve sollievo dalla depressione la ripetiamo. Se riceviamo sollievo attraverso i soldi vorremo più soldi, se tramite la bellezza desideriamo più bellezza, se attraverso il potere cercheremo più potere. Potere, ricchezza e popolarità sono *bisogni secondari* che si basano sull'equivalenza: “*Io sono perché ho*”.

Erich Fromm nel libro “*Essere o avere?*” scrive: “*Quindi se io sono ciò che*

¹⁸Toffler A, *Future Shock*, www.amazon.com/dp/0553277375

ho, e quello che ho è perso, chi sono io? Nient'altro che un patetico testimone di uno stile di vita sbagliato. Poiché posso perdere ciò che ho vivo costantemente nella paura di essere privato di ciò che possiedo. Ho paura dei ladri, delle crisi economiche, temo le rivoluzioni, le malattie, la morte, l'amore, la libertà, i cambiamenti e l'ignoto."¹⁹

2. Ridurre il denominatore

La seconda strategia è di cercare di risolvere il conflitto di identità diminuendo il denominatore, ad esempio:

¹⁹ Fromm E (1974), *To Have or to Be?*
www.amazon.com/dp/B00BBPWBAK

$$\frac{Io}{Gruppo} = 0$$

Ciò genera il bisogno di essere totalmente accettati dal gruppo, in quanto solo diventando totalmente parte del gruppo il conflitto d'identità si risolve e svanisce la depressione:

$$\frac{Io \times \cancel{Gruppo}}{Gruppo} = Io$$

Il bisogno di significato si trasforma così nel bisogno di appartenenza ad un gruppo. Diventa vitale essere parte del gruppo ed essere totalmente accettati da esso. Le persone possono fare qualunque cosa pur di essere accettate dal gruppo.

Molti esempi sono stati forniti dalla storia. Uno dei più sorprendenti risale al 18 novembre 1978, quando 918 americani decisero di morire nel Tempio dei Popoli, guidato da Jim Jones.

Il Tempio dei Popoli era stato fondato a Indianapolis nella metà degli anni '50. Dopo numerose critiche per le sue idee integrazioniste, il Tempio si trasferì nella Redwood Valley, in California, e nei primi anni '70 aprì altri centri a San Fernando e San Francisco.

Nell'autunno del 1973, dopo una serie di articoli e la defezione di otto membri dal Tempio, Jones preparò un piano di "azione immediata" che

elencava varie opzioni, inclusa la fuga in Canada o una missione nei Caraibi, a Barbados o Trinidad. Il Tempio scelse la Guyana e nel 1974, dopo aver visitato la Guyana nord-occidentale, Jones negoziò un contratto di affitto per un terreno isolato di oltre 15,4 km², situato 240 km a ovest della capitale della Guyana, Georgetown.

I membri iniziarono la costruzione della nuova Jonestown e Jones incoraggiò le persone a trasferirsi in ciò che fu chiamato Il progetto agricolo del Tempio dei Popoli.

Il numero relativamente grande di americani che arrivò in Guyana mise alla prova la piccola ma severa

infrastruttura di immigrazione del governo, in un paese dove la maggior parte della gente vuole andarsene. Jones raggiunse un accordo per garantire che la Guyana consentisse la migrazione di massa dei membri del Tempio, in cambio dell'investimento della maggior parte dei beni della chiesa in Guyana. All'immigrazione venne chiesto di inibire la partenza dei disertori del Tempio e di ridurre i visti agli oppositori.

Nell'estate del 1976, Jones e diverse centinaia di membri del Tempio si trasferirono a Jonestown per fuggire le indagini dei media. Dopo la migrazione di massa, Jonestown

aveva una popolazione di poco inferiore a mille persone. I membri del tempio frequentavano attività di studio in un padiglione, tra cui lezioni sulla rivoluzione e sui nemici. Le attività di intrattenimento erano proibite. Jones rilasciava lunghi monologhi su come la sua gente doveva “leggere” gli eventi. Niente TV e niente film, per quanto innocui o apparentemente politicamente neutrali potessero essere. L'unico mezzo di comunicazione di Jonestown con il mondo esterno era una radio ad onde corte.

Sebbene Jonestown non avesse prigioni venivano usate varie forme di punizione contro i membri

considerati indisciplinati. I metodi includevano la tortura e le percosse, e ciò divenne oggetto di voci che si diffusero tra i locali in Guyana. Ai membri che tentavano di fuggire, Thorazine, Pentathol, Demerol e Valium venivano somministrati in “unità di cura”. Guardie armate pattugliavano l’area giorno e notte per far rispettare le regole.

I bambini venivano consegnati alle cure della comunità e si rivolgevano a Jones come “papà” e potevano vedere i loro genitori solo durante la notte. Jones veniva chiamato “Padre” o “Papà” anche dagli adulti.

I soldi che arrivavano ogni mese come pagamento delle pensioni

finivano nelle casse del Tempio. La ricchezza del Tempio era stata stimata in 26 milioni di dollari.

Jones parlava spesso del rischio che la CIA e altre agenzie di intelligence si stessero preparando per distruggere Jonestown ed eliminare i suoi abitanti. Il suicidio di massa divenne una pratica che veniva simulata regolarmente:

“A tutti, compresi i bambini, veniva detto di mettersi in coda per prendere un bicchiere di liquido rosso da bere. Ci veniva detto che il liquido conteneva veleno e che saremmo morti entro 45 minuti. Facevamo tutto ciò che ci veniva detto.”

Il Tempio riceveva mensilmente mezzo chilo di cianuro per il laboratorio di gioielleria. Nel maggio 1978, un dottore del Tempio scrisse a Jones chiedendo il permesso di testare il cianuro sui maiali di Jonestown, visto che il loro metabolismo era simile a quello degli esseri umani.

Jones stava diventando sempre più paranoico e teneva lunghi monologhi sulla drastica escalation della repressione.

Secondo Odell Rhodes, uno dei membri evasi dal Tempio, la prima persona a prendere il veleno fu Ruletta Paul e il suo bambino di un anno. Una siringa con l'ago rimosso

venne usata per spruzzare il veleno nella bocca del bambino e poi Rulletta prese la propria dose. Le madri con i loro bambini si avvicinavano al tavolo con il veleno e Jones le incoraggiava a prenderlo. Il veleno causava la morte nel giro di circa cinque minuti. Dopo aver ingerito il veleno le persone venivano scortate lungo una passerella di legno che portava fuori dal padiglione.

Jones ripeteva: *“Muori con dignità, non morire con lacrime e angoscia”* e aggiungeva: *“la morte è un milione di volte meglio a dieci altri giorni di questa vita. Se solo sapessi cosa stanno preparando, saresti lieto di morire questa sera.”*

Odell Rhodes dichiarò che mentre il veleno veniva spruzzato nella bocca dei bambini, non osservava panico, le persone sembravano in una trance.

Jones è stato trovato morto sdraiato sulla sua sedia tra altri due corpi, con la testa riversa su di un cuscino.

Il suicidio di massa di Jonestown mostra fino a che punto le persone possano arrivare per farsi accettare dalla comunità e rispondere così al bisogno di significato, e come possano diventare momentaneamente cieche, in uno stato di trance, e commettere atti altrimenti impensabili.

Gli eventi di Jonestown costituiscono la più grande perdita di

civili americani in un disastro non naturale fino al'11 settembre 2001.

3. Annullare il denominatore

Quando aumentare il nostro valore e ridurre il mondo esterno non è più sufficiente, un'altra strategia che viene utilizzata è quella di cancellare il mondo esterno.

La formula del conflitto di identità si trasforma in:

$$\frac{I_0 \times I_0}{I_0} = I_0$$

Questa strategia spiega tre tipi di disturbi psichiatrici:

- quando (Io x Io) prevale, le persone possono sviluppare un disturbo narcisistico di personalità.
- Quando (Io / Io) prevale abbiamo un disturbo paranoide di personalità.
- Quando (Io / Io) e (Io x Io) hanno pesi simili, abbiamo un disturbo psicotico.

Una caratteristica comune a questi disturbi è la chiusura in sé stessi e la percezione del mondo esterno come

minaccioso o inappropriato in relazione alle proprie aspettative.

Nel *disturbo narcisistico di personalità* domina l'amore per sé stessi (Io x Io). Gli individui che sviluppano un disturbo narcisistico di personalità sono convinti di essere speciali e unici. Si aspettano di ricevere approvazione e lode per le loro qualità superiori e hanno spesso atteggiamenti orgogliosi e arroganti. In virtù dei valori personali che credono di possedere, vogliono stare solo con persone prestigiose di alto livello sociale o intellettuale. Infine, sono spesso prese da fantasie di successo illimitato, potere, bellezza o

amore ideale. Poiché il mondo esterno è stato sostituito dal loro Ego, questi individui mostrano mancanza di sensibilità per i bisogni e i sentimenti altrui. Mancano di empatia e possono facilmente abusare degli altri senza alcun riguardo per le conseguenze. Inoltre, gli altri vengono idealizzati fintantoché soddisfano il loro bisogno di ammirazione e di gratificazione. Le relazioni tendono ad essere emotivamente fredde e distaccate, senza riguardo per il dolore che esse generano negli altri. Queste persone tendono a rompere piuttosto che a rafforzare i legami.

Nel *disturbo paranoide di personalità* la frazione Io/Io domina e noi ci sostituiamo al mondo esterno. Ma poiché viviamo nel conflitto di identità, percepiamo il mondo esterno come minaccioso e troviamo difficile distinguere il mondo interiore della depressione dal mondo esterno. Il senso di minaccia è ritenuto oggettivo, assoluto e certo, non un'esperienza soggettiva, una fantasia o un'ipotesi. A volte i nostri sentimenti interiori sono di derisione, e altre volte sono dispregiativi o provocatori e iniziamo a credere di essere, ingiustamente, vittime di un mondo ostile e umiliante. Iniziamo a sperimentare rabbia, risentimento e

irritazione e reagiamo con aggressività. Quando, invece, l'impressione è quella di essere esclusi, prevalgono sentimenti di ansia e di tristezza, accompagnati da ritiro dal mondo. Gli individui con questo disturbo possono anche essere follemente gelosi e possono sospettare, senza una vera ragione, che il loro coniuge o partner sia infedele. Questi individui non sono in grado di mettersi nella prospettiva degli altri e di distinguere i loro punti di vista da quelli delle altre persone.

Nei *disturbi psicotici* prevalgono la frazione I_0/I_0 e la moltiplicazione $I_0 \times I_0$. Le persone sostituiscono la

realtà esterna con il loro mondo interiore. Proiettano la propria sofferenza e le proprie paure al di fuori di sé stesse sotto forma di allucinazioni e idee di essere indegni, incapaci e inadatti. Queste considerazioni possono assumere la forma di deliri, pensiero illogico supportato da convinzioni e assurdità che non sono accettate dagli altri. Il mondo esterno si trasforma in voci minacciose e persecutorie che sono un costante richiamo alla totale mancanza di significato della propria esistenza. Le voci sono spesso caratterizzate da convinzioni paranoiche di un mondo che cospira contro di noi, combinate ad

allucinazioni tipiche della schizofrenia e della psicosi che portano a livelli insopportabili di sofferenza, così alti da spingere la persona verso il suicidio, che è percepito come l'unica via d'uscita.

Poiché al numeratore del conflitto di identità abbiamo $Io \times Io$, le persone che soffrono di allucinazioni e deliri sono anche caratterizzate da estremo ritiro sociale e si isolano in sé stesse e nel proprio mondo immaginario. Il ritiro sociale, a sua volta, porta a diventare più introversi e queste persone iniziano a preoccuparsi solo dei sintomi della propria malattia. Ne deriva un tratto aggiuntivo, tipico della psicosi e della schizofrenia:

l'egoismo, l'insensibilità e la mancanza di interesse per i sentimenti degli altri.

- Bisogni secondari che nascono dal bisogno di amore

Il sistema nervoso autonomo acquisisce sintropia per alimentare le funzioni vitali dell'organismo. Di conseguenza, le sensazioni associate al sistema nervoso autonomo possono:

— *informare* sull'acquisizione di sintropia. Quando l'assunzione di sintropia è positiva si

percepiscono vissuti di calore e benessere simili all'amore nelle aree regolate dal sistema nervoso autonomo; al contrario, quando l'acquisizione della sintropia è insufficiente, si avvertono vuoto, dolore e vissuti di morte, spesso indicati con i termini *ansia* e *angoscia*;

- *anticipare il futuro*. La sintropia si propaga a ritroso nel tempo e permette di “sentire” i nostri stati futuri. Le emozioni possono propagarsi verso il passato, ma non le informazioni ad esse associate. L'ansia è un vissuto simile alla paura, ma senza un oggetto, senza informazioni ad

essa associate. Grazie al sistema nervoso autonomo possiamo percepire in anticipo la nostra sofferenza. Ovviamente, l'ansia può essere causata da ricordi traumatici del passato o semplicemente dalla paura di eventi passati che potrebbero accadere di nuovo. Ci troviamo quindi a dover distinguere tra ansia anticipatoria e ansia causata dal passato.

Secondo la *Teoria dei Bisogni Vitale*, l'ansia e l'angoscia indicano una carente acquisizione di sintropia, mentre l'amore indica una buona acquisizione di sintropia. L'amore

agisce come il Sole che disperde le nubi dell'ansia e della depressione.

Le persone cercano di coprire l'ansia e l'angoscia in innumerevoli modi:

- *Sostanze* come l'alcol e l'eroina inducono vissuti di calore simili all'amore nel plesso solare (l'area toracica), sostituendosi così al bisogno vitale di amore e causando dipendenza. Un tipico esempio è fornito dall'eroina. L'eroina viene descritta come “*l'amante fredda*” e i consumatori parlano di “*luna di miele con l'eroina*”. L'eroina soddisfa artificialmente il bisogno di

amore, e ciò provoca la dipendenza.

- *L'alcol* provoca vissuti di calore, simili all'amore. L'alcol è diventato una vera e propria epidemia tra i giovani e gli effetti sono devastanti. Dal 2010 si registra in tutti i paesi occidentali un forte aumento della mortalità della popolazione tra i 15 e i 45 anni, e quasi tutti questi decessi sono legati all'abuso di alcol.
- *Attività*. Quando siamo calmi e rilassati, la nostra attenzione si sposta all'interno, nel plesso solare. Per evitare di sentire la sofferenza ci riempiamo di impegni, trascorriamo tutto il

nostro tempo lavorando, ci coinvolgiamo in attività di volontariato, gruppi politici, religiosi, ideologici o sportivi. Non ci concediamo un momento di relax, accendiamo la TV, controlliamo lo smartphone, fumiamo, beviamo, ci stordiamo o sentiamo il bisogno di mangiare compulsivamente.

- *Evitare il silenzio.* Quando la sofferenza diventa insopportabile cerchiamo di evitare il silenzio. Il silenzio ci fa sentire i nostri vissuti interiori di angoscia e di ansia.

Queste strategie si configurano come bisogni secondari, che però

non risolvono il bisogno di amore. La carenza di sintropia continua e ciò porta ad una serie di conseguenze, come:

- *Insoddisfazione cronica.* Il corpo entra in uno stato di carenza cronica di sintropia, è più vulnerabile alle malattie e agli effetti distruttivi dell'entropia.
- *Deficit decisionali.* Quando riduciamo artificialmente l'ansia e l'angoscia riduciamo anche la nostra capacità di connetterci all'Attrattore, al futuro e di scegliere vantaggiosamente. Ciò compromette gravemente le nostre capacità decisionali,

pregiudicando il benessere e la felicità.

- *Deficit relazionali.* Limitando artificialmente i vissuti dolorosi di angoscia e di ansia riduciamo anche l'empatia. Aumentano così l'insensibilità e la solitudine e ciò ostacola le relazioni sociali.

Nel nostro percorso verso il benessere è necessario sentire i vissuti interiori del cuore e del plesso solare, nel modo più preciso e chiaro possibile. Ansia e angoscia, anche se dolorose, sono segnali importanti che dobbiamo imparare ad ascoltare e comprendere.

L'acquisizione della sintropia produce endorfine, ed è quindi facile cadere nella trappola di cercare di rispondere al bisogno vitale di amore attraverso il consumo di oppioidi. Quando qualcuno cade in questa trappola, gli oppioidi sostituiscono le endorfine naturali e prendono il posto del bisogno vitale di amore, diventando vitali. Ciò spiega perché i tossicodipendenti siano disposti a tutto, a pagare qualsiasi cifra, anche al rischio di uccidere, pur di assicurarsi le loro dosi.

Alcuni esempi di finalità

L'11 novembre 1918 si era conclusa la Prima guerra mondiale con la firma dell'armistizio da parte della Germania. Contemporaneamente, accadde un fatto apparentemente scollegato e inspiegabile. L'influenza spagnola che nei mesi precedenti aveva ucciso quasi il 3% della popolazione mondiale e infettato il 30% delle persone, si depotenziò improvvisamente. Il picco della mortalità si era raggiunto alla fine di ottobre del 1918, ma dopo la firma dell'armistizio la mortalità precipitò, fino a scomparire del tutto ai primi di

dicembre. Ad esempio, a Filadelfia la settimana prima dell'armistizio ci furono 4.597 morti, ma dall'11 novembre l'influenza non provocò più morti e dopo poco scomparve da tutta la città. Le ondate della spagnola furono principalmente tre: nella primavera del 1918, nell'autunno del 1918 e infine nell'inverno del 1918-1919. Dopo la seconda ondata dell'autunno del 1918, il numero di casi letali diminuì bruscamente, fin quasi ad annullarsi.

La spagnola uccise persone in tutto il mondo, inclusi gli abitanti di remote isole dell'Oceano Pacifico e del Mar Glaciale Artico. Le fu dato il nome di "spagnola" in quanto ne

parlavano i giornali spagnoli: la Spagna non era infatti in guerra e i giornali non erano censurati come accadeva nei paesi belligeranti, dove la rapida diffusione della malattia veniva descritta come un'epidemia circoscritta alla Spagna.

Mentre la maggior parte delle epidemie influenzali uccide quasi esclusivamente pazienti anziani o già indeboliti, la spagnola uccise principalmente maschi giovani e sani, principalmente soldati esposti a rigide temperature e a piogge incessanti.

Le circostanze speciali dovute alla Prima guerra mondiale, come la malnutrizione, gli ospedali da campo

e la scarsa igiene, contribuirono alla diffusione della spagnola che in pochi mesi uccise la maggior parte dei soldati. Chi contraeva la forma più grave veniva inviato su treni affollati verso ospedali altrettanto affollati, diffondendo ancora di più il virus. Nel 1918, il conflitto durava ormai da quattro anni e si era trasformato in una guerra di posizione che sarebbe potuta continuare per anni. Milioni di militari erano ammassati in trincee sui vari fronti. La spagnola svuotò le trincee, portando a conclusione la Prima guerra mondiale.

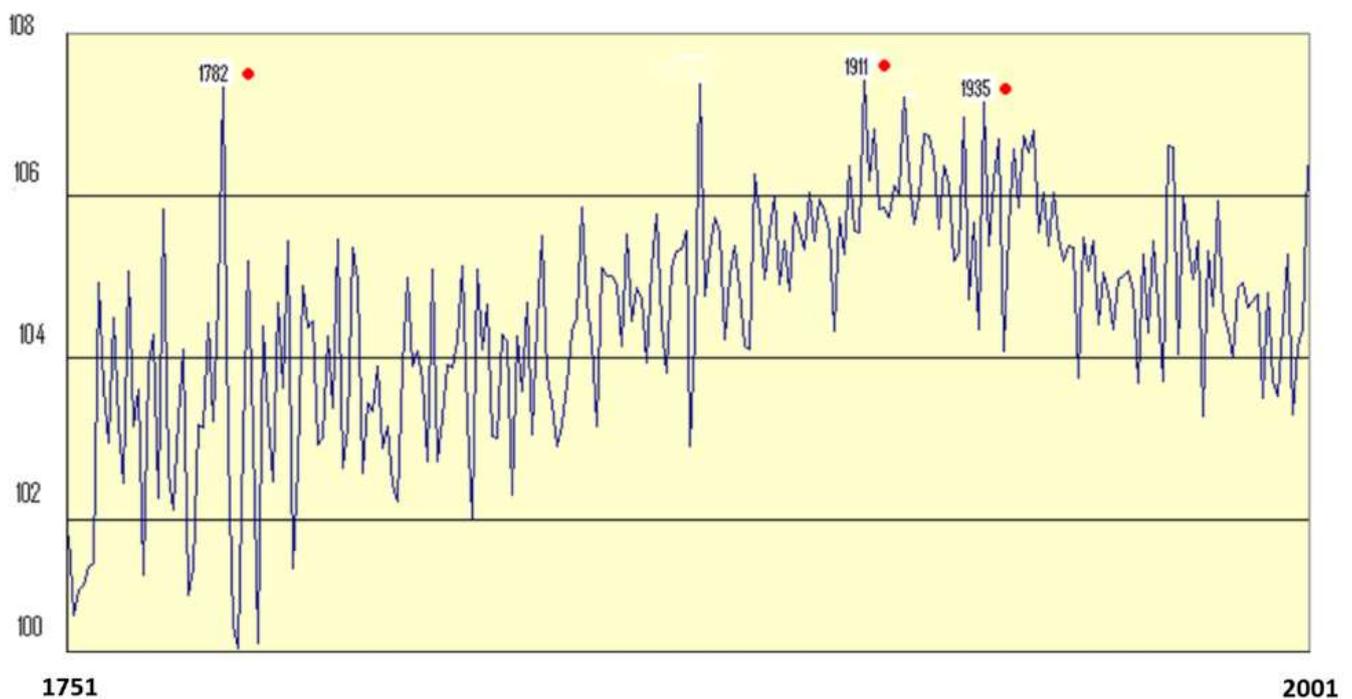
Questa concomitanza è stata solo una coincidenza o conteneva al suo interno un fine?

La domanda sembra assurda, in quanto l'esistenza di un fine implica l'esistenza di un piano invisibile, intelligente, in grado di agire in modi per noi difficili da comprendere. Prima di escludere questa possibilità, vorrei tuttavia presentare un altro caso nel quale emerge l'azione intelligente di un piano invisibile.

I maschi sono soggetti ad una maggiore mortalità in quanto il loro corredo genetico (XY) è ridotto rispetto a quello delle femmine (XX), i lavori che svolgono tendono ad

essere più rischiosi e spesso partecipano a guerre e conflitti sociali. Per far sì che durante il periodo della riproduzione vi sia un ugual numero di maschi e di femmine, il numero di maschi che moriranno viene compensato da un numero maggiore di maschi alla nascita. In base alla legge della probabilità ci si aspetterebbe un numero uguale di maschi e di femmine alla nascita; invece, nei paesi industrializzati si osservano, mediamente, 105 maschi ogni 100 femmine. Questo sbilanciamento a favore dei maschi varia e si regola in anticipo rispetto ad eventi bellici o crisi che porterebbero ad una

maggiore mortalità maschile. Per dare un'idea di questo dinamismo riporto di seguito la distribuzione del rapporto maschi/femmine alla nascita in Finlandia dal 1751 al 2001.



Nel 1751, quando ha inizio la distribuzione, il rapporto era appena al di sotto del 102% per poi aumentare oltre il 105%, probabilmente a causa dell'aumento

della mortalità maschile dovuto alla rivoluzione industriale.

Nel 1782, sei anni prima della Guerra con la Russia (1788), il rapporto maschi/femmine passò da una media del 103% al 107,38%. Successivamente nel 1911, sette anni prima della sanguinosa guerra civile e dell'influenza spagnola (1918), che colpì principalmente i maschi giovani, il valore passò da una media di 105,5% a 107,46%. Infine, nel 1935, quattro anni prima della guerra con l'Unione Sovietica (1939) il rapporto passò da un valore medio di 105,5% a 107,15%.

Queste strane variazioni sembrano mostrare un potere predittivo nella

regolazione del rapporto maschi/femmine che si osserva non solo in Finlandia, ma anche nelle distribuzioni degli altri paesi.

Ma come fa una collettività di individui a conoscere in anticipo il numero di maschi che moriranno prima di giungere all'età riproduttiva? Come fanno individui tra loro distinti a regolarsi all'unisono?

Sembra che il rapporto maschi/femmine alla nascita venga regolato da informazioni che retroagiscono dal futuro; un livello invisibile che porta individui apparentemente scollegati a comportarsi come un tutt'uno.

Il potere predittivo del rapporto maschi/femmine alla nascita è solo uno dei tanti esempi delle proprietà finalistiche della vita. Le equazioni fondamentali dell'universo mostrano che mentre dal passato agiscono le cause, dal futuro agiscono gli attrattori, cioè dei fini verso i quali convergiamo. L'unità è dovuta al fatto che più individui condividono lo stesso attrattore. Ad esempio, l'attrattore "esseri umani". Ciò porterebbe gli individui a comportarsi secondo una stessa logica e a dividerne i fini. L'energia vitale si propaga a ritroso nel tempo, dal futuro al passato, informandoci anche se in modo

invisibile. Allo stesso modo, anche un virus come la spagnola deve avere un attrattore. Questo è il motivo che porta miliardi di virus ad agire come una unità, mostrando un comportamento intelligente che per noi è difficile comprendere.

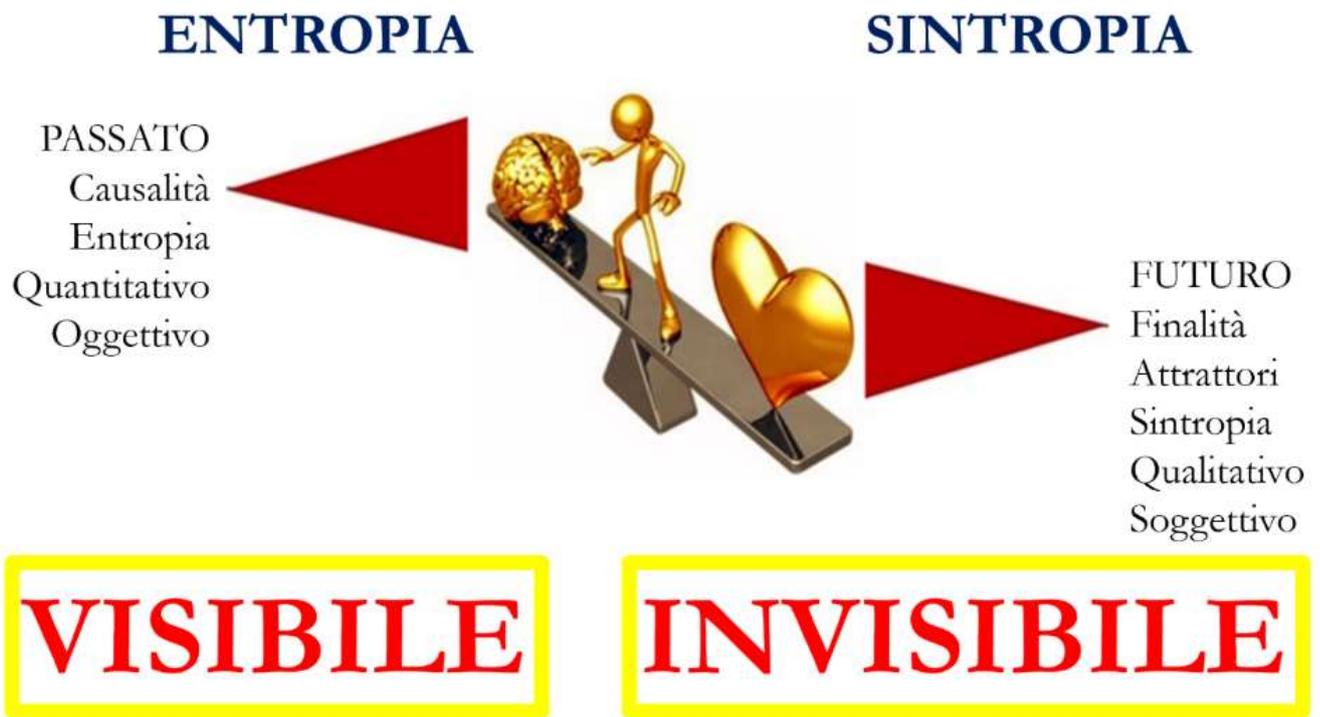
La stessa logica vale per un sistema monetario e una banca centrale orientata al raggiungimento dei fini e del benessere delle persone e della nazione. È necessario sviluppare l'abilità di percepire il futuro, passando da un approccio prettamente razionale ad un approccio in cui viene preso in

considerazione il cuore, la capacità di
intuire.

La centralità del cuore

Gli esperimenti sulla retrocausalità²⁰ e sulla sintropia mostrano che entriamo in contatto con il mondo entropico, materiale e visibile, tramite i cinque sensi fisici; al contrario entriamo in contatto con il mondo sintropico degli attrattori e della realtà invisibile tramite i vissuti interiori del cuore, ciò che comunemente viene indicato come il sesto senso.

²⁰ Vannini A. e Di Corpo U., Retrocausalità, esperimenti e teoria:
<http://www.sintropia.it/it/Retrocausalita.pdf>



Dobbiamo seguire il cuore o il cervello? Questa è una delle principali differenze tra occidente e oriente. L'occidente è centrato sul cervello mentre l'Asia e in particolare la Cina sono centrate sul cuore. Un esempio è fornito dal termine coscienza. Se copiamo l'ideogramma 心 e lo inseriamo nel traduttore di Google otteniamo le seguenti traduzioni: cuore, centro, nucleo,

sentimento, pensiero e intelligenza. Queste sono alcune delle proprietà che in occidente attribuiamo alla coscienza, ma l'ideogramma 心 indica il cuore! Gli ideogrammi cinesi associano la coscienza al cuore!

In Cina una persona è considerata viva e cosciente fino a quando il cuore batte. L'espianto di organi da corpi caldi è considerato un omicidio. Questo è uno dei motivi per cui in Cina gli organi per i trapianti possono essere forniti solo da condannati a morte che, prima dell'esecuzione, accettano di donare i loro organi.

In Cina quando si parla di coscienza si usano l'ideogramma del cuore 心 (xin) e l'ideogramma della testa 头

(tou): 心头 Il cuore è collocato nella prima posizione, il che significa che il centro della coscienza è il cuore, mentre la testa è posta nella seconda posizione, suggerendo quindi che si tratti di uno strumento al servizio della coscienza.

È anche notevole che una “idea” sia la combinazione del cuore a sinistra e “pensare” 想 a destra, e che pensare contenga l’ideogramma del cuore come radicale: 心想

Quando comunichiamo i nostri pensieri troviamo a sinistra “messaggio” 信 e a destra il cuore. In altre parole, i nostri pensieri sono “messaggi dal cuore”: 信心

Per l'entusiasmo a sinistra c'è il calore e a destra il cuore ad indicare i vissuti di “calore nel cuore” che accompagnano l'entusiasmo: 热心

Essere diligenti, attenti, dediti a un progetto è descritto come “occhio del cuore”: 目心

Quando nel corso della nostra attività siamo sensibili usiamo l'ideogramma “molti” associato al cuore: 多心

Quando diventiamo attori delle nostre scelte, del nostro libero arbitrio, usiamo l'ideogramma “forza” associato al cuore, “un cuore forte”: 心力

Tuttavia, quando siamo depressi parliamo di un cuore grigio o cuore senza colore: 心灰

Quando abbiamo realizzato la pace della mente parliamo di un cuore pacifico: 心安

Gli ideogrammi mostrano che quando si parla di coscienza in Cina l'attenzione è al cuore. Anche nelle civiltà antiche greche, romane, indiane, arabe ed ebraiche, i sistemi scientifici, medici, filosofici e mistici consideravano il cuore la sede della coscienza, mentre il cervello era uno strumento, il servitore del cuore.

Al contrario, in occidente è diffusa l'opinione che quando il cervello

smette di funzionare la coscienza finisce e la persona può essere considerata morta.

Il concetto di morte cerebrale è stato ufficialmente formalizzato nel 1968 al momento dei primi trapianti di organi, poiché i criteri della morte naturale (fine dell'attività cardiaca e della circolazione sanguigna) non consentono trapianti di organi. La prima definizione di morte cerebrale è stata sviluppata da un comitato ad hoc istituito presso la Harvard Medical School. I “*criteri di Harvard*” del 1968 per la determinazione della morte cerebrale sono ora alla base delle leggi sul trapianto di organi, dal momento che gli organi vengono

rimossi quando il cuore ancora batte. Questi criteri stabiliscono quando è lecito “staccare la spina” e considerare il paziente “legalmente” morto.

Tuttavia, innumerevoli fatti mettono in discussione questo criterio, ad esempio: quando si espantano gli organi da una persona legalmente morta (morte cerebrale), la persona inizia a difendersi e ad urlare e deve essere legata al tavolo operatorio per consentire la rimozione degli organi; inoltre, un numero impressionante di persone, a cui era stata diagnosticata la morte cerebrale, si sono risvegliate in piena coscienza.

Nel 1985 il Vaticano accettò i criteri di Harvard e nel 1989 Papa Giovanni Paolo II parlò sull'argomento in diverse occasioni, legittimando la rimozione di organi da corpi caldi nonostante il fatto che respirino e il cuore batta ancora.

Il 3 settembre 2008, nella prima pagina del quotidiano ufficiale del Vaticano "*L'Osservatore Romano*", Lucetta Scaraffia scrisse un editoriale dedicato al quarantennale dei criteri di Harvard. In questo editoriale Lucetta Scaraffa dichiarò che la morte cerebrale non può essere usata come criterio per affermare la fine di una vita, e che la definizione di morte doveva essere rivista tenendo conto

delle nuove scoperte scientifiche.

Le reazioni del mondo medico-scientifico occidentale furono immediate: *“I criteri per la morte cerebrale sono gli unici criteri scientificamente validi per dichiarare la morte di un individuo”*. Inoltre: *“La comunità scientifica mondiale approva i criteri di Harvard e le critiche che provengono da minoranze marginali, si basano essenzialmente su considerazioni non scientifiche”*. Infine: *“I paesi scientificamente avanzati hanno accettato come norma i criteri della morte cerebrale”*.

Un libro curato da Paolo Becchi: *“Morte cerebrale e trapianto di organi. Nuovi studi”*²¹ contiene la dichiarazione di Hans Jonas che

²¹ Becchi P. *Morte cerebrale e trapianto di organi. Nuovi studi*, www.amazon.it/dp/8837228988/

sostiene come la definizione di morte cerebrale fosse motivata non da scoperte scientifiche, bensì dall'esigenza di avere organi per i trapianti. Nel 1989, la Pontificia Accademia delle Scienze aveva già affrontato la questione e il Professor Josef Seifert, Decano dell'Accademia Filosofica Internazionale del Liechtenstein, fu l'unico a contestare la definizione di morte cerebrale.

Tuttavia, quando la Pontificia Accademia delle Scienze si è riunita nuovamente per discutere la questione, il 3-4 gennaio 2005, le posizioni si sono invertite. I partecipanti, filosofi, giuristi e neurologi di vari paesi, hanno

convenuto che il criterio della morte cerebrale non è scientificamente credibile e dovrebbe quindi essere abbandonato.

Questi risultati furono ritenuti inaccettabili da Marcelo Sánchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, e gli atti dell'incontro non sono stati pubblicati. Un certo numero di relatori consegnò le relazioni ad un editore esterno, Rubbettino, che le ha pubblicate in un libro dal titolo latino *Finis Vitae*, a cura del professor Roberto de Mattei, vicedirettore del CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche.²²

²² *Finis vitae. La morte cerebrale è ancora vita?* a cura di R. De Mattei, editore Rubbettino, www.amazon.it/dp/8849820267/

Esperimenti sul sistema nervoso autonomo suggeriscono che la coscienza risieda nell'area del cuore, e non nel cervello. Rita Levi-Montalcini descrive questo fatto con le seguenti parole: *“Tutti dicono che il cervello sia l'organo più complesso del corpo umano, da medico potrei anche acconsentire. Ma come donna vi assicuro che non vi è niente di più complesso del cuore, ancora oggi non si conoscono i suoi meccanismi. Nei ragionamenti del cervello c'è logica, nei ragionamenti del cuore ci sono le emozioni.”*²³

Cuore o cervello? Questa è una delle principali differenze tra occidente e oriente. L'occidente è centrato sul

²³ www.goodreads.com/quotes/717706

cervello mentre l'Asia e in particolare la Cina sono centrati sul cuore. Gli ideogrammi mostrano che quando si parla di coscienza in Cina l'attenzione è al cuore.

- La centralità del cuore in un'azienda di successo

Un esempio famoso è stato offerto da Steve Jobs che, grazie ad un lavoro interiore che lo portò a concentrarsi sui vissuti del cuore e a prediligere uno stile di vita frugale, riuscì a ridurre l'entropia attivando così le potenzialità del mondo invisibile.

Steve Jobs era cresciuto in una

famiglia adottiva e l'essere stato abbandonato dai suoi genitori naturali fu per lui un dramma. Non accettò mai l'abbandono. Era irrequieto, un'anima in pena. Lasciò l'università il primo semestre del primo anno e si avventurò in India, dalla quale tornò con una visione del mondo cambiata: *“Le persone nelle campagne indiane non usano il loro intelletto come facciamo noi, ma usano l'intuizione. Qui l'intuizione è molto più sviluppata che nel resto del mondo ... L'intuizione è una cosa molto potente, più potente dell'intelletto, a mio parere.”*²⁴

Jobs iniziò a coltivare le intuizioni e ad avere visioni del futuro. Nel 1976,

²⁴ Isaacson W., Steve Jobs, www.amazon.it/dp/8804680245

a casa dell'amico Steve Wozniak, vide una scheda madre ed ebbe l'intuizione dello smartphone. Andando contro il parere allora diffuso, chiese a Wozniak di sviluppare un prototipo di computer, che chiamò Apple I. Riuscì a venderne alcune centinaia e questo improvviso successo diede il via ad un modello più avanzato, orientato a persone comuni: l'Apple II. Jobs non era un ingegnere, non aveva la mentalità tecnica, ma le sue intuizioni univano estetica, tecnica e minimalismo. Volle un prodotto che oltre ad essere perfetto tecnologicamente fosse anche un'opera d'arte di estrema semplicità.

L'Apple II fu un successo commerciale senza precedenti e portò l'azienda di Jobs, l'Apple Computers, a quotarsi in borsa e a diventare una delle principali aziende mondiali.

Jobs era vegano, praticava la meditazione Zen, e conduceva una vita semplice, immersa nella natura; tutte scelte a bassissima entropia che gli permettevano di potenziare le intuizioni, ma che lo rendevano anche emotivo ed irrazionale. Entrava continuamente in conflitto con i “*razionalisti*” e nel 1985 quando lo scontro con John Sculley, manager che lui stesso aveva portato alla direzione dell'Apple Computer,

divenne eccessivo, il consiglio di amministrazione decise di cacciare Jobs dall'azienda che lui stesso aveva fondato. L'Apple continuò a vivere sui prodotti che Jobs aveva intuito, ma dopo qualche anno iniziò il declino. A metà degli anni Novanta l'Apple era sull'orlo del fallimento e il 21 dicembre 1996 il consiglio di amministrazione chiese a Jobs di rientrare come consigliere personale del presidente. Jobs accettò. Chiese una retribuzione di un dollaro l'anno in cambio della garanzia che le sue intuizioni, seppur folli, venissero accettate senza condizioni. In pochi mesi rivoluzionò la linea dei prodotti e il 16 settembre 1997 diventò CEO

(Chief Executive Officer) ad interim. In meno di un anno resuscitò l'Apple Computer. Come vi riuscì? Jobs ripeteva: *“Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui offuschi la vostra voce interiore. E, ancor più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e le vostre intuizioni. In qualche modo loro sanno già cosa volete realmente diventare. Tutto il resto è secondario.”*

Jobs conduceva una vita così minimalista da portare i figli a pensare che fosse povero. Parlava di affari importanti passeggiando nei parchi o in mezzo alla natura. Per festeggiare un successo invitava in ristoranti da dieci dollari a persona. Non beveva alcolici e quando doveva

fare un regalo raccoglieva dei fiori in un campo. Anche se era in grado di generare ricchezze immense, riteneva che queste non fossero sue, ma che servissero al raggiungimento di un fine. Già ai tempi dell'Apple I ripeteva che la sua missione era quella di arrivare ad un computer che si potesse tenere in una mano.

La capacità di intuire era la sua fonte di successo e di ricchezza. Era l'ingrediente della sua creatività, del genio e dell'innovazione. Einstein aveva più volte sottolineato che *“La mente intuitiva è un dono sacro e la mente razionale è il suo servo fedele. Abbiamo però creato una società che onora il servo e che ha dimenticato il dono.”*

Grazie alla meditazione Zen Jobs metteva a tacere il turbinio della mente e l'attenzione si spostava nel cuore. *“Quasi tutto ... tutte le aspettative ... l'orgoglio ... tutti i timori di fallimento ... semplicemente svaniscono di fronte alla morte lasciando solo ciò che è veramente importante. Ricordarsi che dobbiamo morire è il modo migliore che conosco per evitare la trappola di pensare di avere qualcosa da perdere. Siete già nudi ... non vi è alcuna ragione per non seguire il vostro cuore.”*

Jobs fece costruire la sede delle sue aziende attorno ad uno spazio centrale, una grande piazza dove tutti passavano o sostavano se volevano consumare qualcosa o utilizzare i servizi. Ciò favoriva gli incontri

casuali, dando luogo al processo invisibile delle sincronicità. Per Jobs il caso non esiste, anzi grazie alle intuizioni e alle sincronicità consente di rendere visibile ciò che ancora non lo è. Come diceva Michelangelo: *“In ogni blocco di marmo, vedo una statua nitida come se mi stesse di fronte. Devo solo strappare via le pareti ruvide che imprigionano quell’amabile apparizione.”*

Jobs rese visibile ciò che aveva visto attraverso le proprie intuizioni. Morì qualche mese dopo aver presentato l’*iPhone*, il computer che si tiene in una mano, la missione della sua vita.

La vita di Jobs testimonia che la ricchezza è generata dal mondo invisibile, dalle intuizioni e dalle

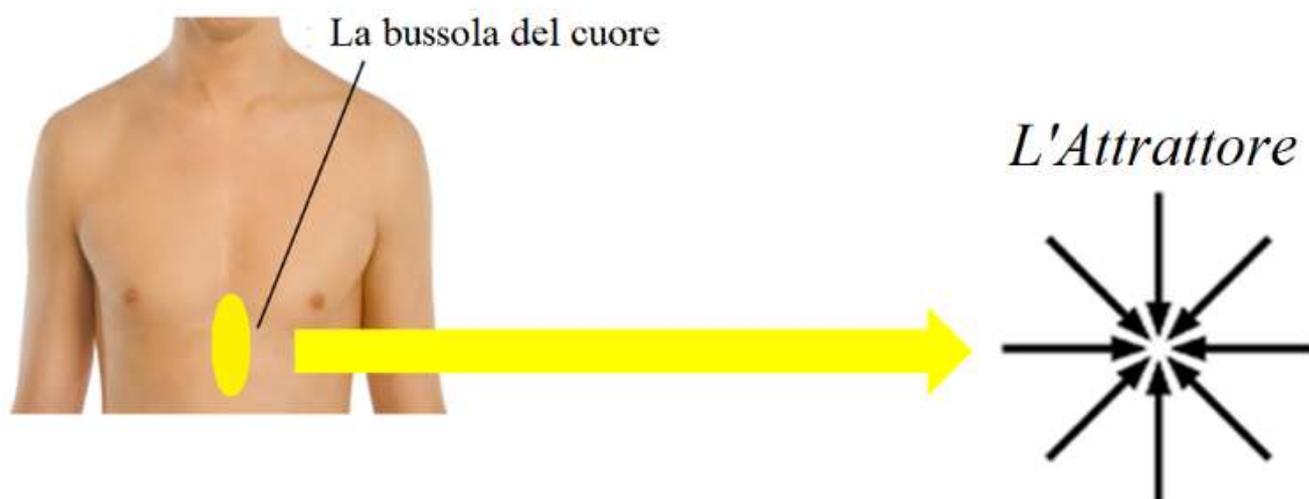
sincronicità che consentono di fiutare il futuro. Testimonia anche che per non ricadere nell'entropia dobbiamo operare una trasformazione interiore profonda e vivere una vita semplice e minimalista. Tuttavia, la sua sofferenza mette in evidenza quanto sia difficile armonizzare il mondo visibile e razionale con quello interiore ed invisibile delle intuizioni.

- *La bussola del cuore*

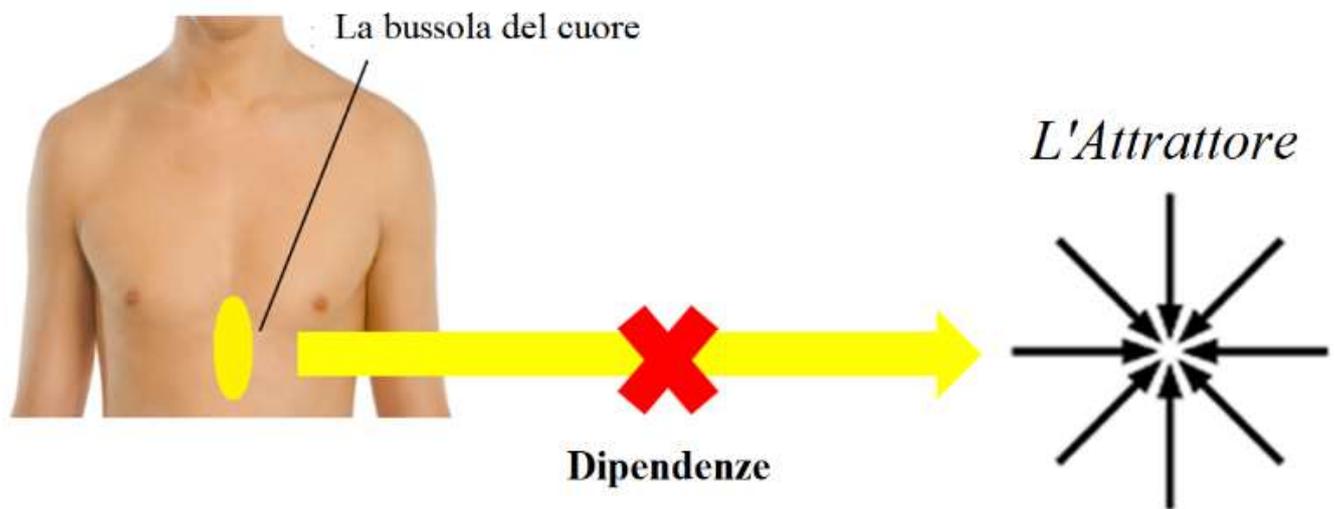
La sintropia viene emanata da attrattori e coincide con l'energia vitale. È energia convergente che

alimenta i processi della vita. La avvertiamo come calore (concentrazione di energia) e benessere (in quanto i processi vitali vengono alimentati). Al contrario, la carenza di sintropia è avvertita come vuoto, dolore, ansia e angoscia

Questi vissuti funzionano come l'ago di una bussola che ci guida verso la fonte della dell'energia vitale (cioè l'attrattore).



La maggior parte delle persone non è consapevole della bussola del cuore e invece di utilizzarla per perseguire il proprio benessere, tende a soffocarla per evitare i vissuti insopportabili di ansia e di angoscia. Ciò spiega, ad esempio, il meccanismo della tossicodipendenza, l'alcolismo e la dipendenza verso tutte quelle sostanze che agiscono sul sistema nervoso autonomo. La bussola del cuore indica la direzione, ma per poterla utilizzare dobbiamo ripulirci da tutto ciò che interferisce sulla percezione di questi vissuti interiori. A tal fine è essenziale abbandonare qualsiasi tipo di dipendenza:



In conclusione, per promuovere il benessere e la ricchezza è necessario mettere il cuore al centro della nostra vita, della nostra socialità, delle nostre attività, della nostra azienda e organizzazione, ma anche al centro di una nazione, della sua banca centrale e di un sistema monetario che siano effettivamente finalizzati al benessere delle persone e della nazione.